ARRIVA IL VIRUS CHE DISTRUGGE IL COMPUTER
Pag. 16

INTERNET IN CASA I PIRATI ARRIVERANNO OVUNQUE
Pag. 4

ARRIVA IL VIRUS CHE DISTRUGGE IL PC
ROMBERTIK
Pag. 16

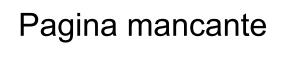
I TRUCCHI PER SCOVARE SUL WEB TUTTO QUELLO CHE CI SERVE
Pag. 24

GOOGLE TONE CONDIVIDERE PAGINE WEB ATTRAVERSO I SUONI
Pag. 12

OTTIMO PER L'UFFICIO € 309
ACER ES1-512-C1UA

MONITOR DA 22 POLLICI € 100
LG 22M35A-B

GRAFICA FORMIDABILE € 389
LENOVO FLEX 15D

Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

Il mio Computer idea!

dal 18 giugno al 1 luglio

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 2 LUGLIO

€ 76

AUNA
Home Theater 5.1

Pag. 23

Speciale Pag. 4

INTERNET DELLE COSE

Oggetti di tutti i tipi che dall'oggi al domani vengono connessi in Rete: quanto sono pericolosi e come difendersi

Da non perdere

12 **I COMPUTER SI PARLANO**
Grazie all'estensione Google Tone di Chrome possiamo inviare un collegamento internet attraverso il suono. Questa simpatica novità potrebbe trasformarsi in una piccola rivoluzione delle comunicazioni tra computer.

24 **RICERCHE EFFICACI**
Internet ci offre un'incredibile quantità di informazioni e servizi: scopriamo come sfruttare al meglio il vasto mondo del Web ottimizzando le nostre ricerche. Basta davvero poco per diventare dei campioni!

PROVATO IL QNAP TS-231

Un Nas che ospita due dischi fissi per avere sempre a portata di mano e online tutta la nostra musica e i nostri film preferiti.

Pag. 28

Internet delle cose tutti i rischi per la sicurezza

Tra 5 anni 25 miliardi di dispositivi diversi saranno connessi in Rete: bracciali, orologi, elettrodomestici e perfino lampadine... Nuovi obiettivi sensibili per gli hacker che vogliono rubare i nostri dati. Ecco quali pericoli dovremo affrontare

Presto il nostro modo di navigare in Rete verrà stravolto dalla massiccia diffusione di oggetti connessi di tutti i tipi. Non solo indossabili come orologi, occhiali e bracciali ma anche frigoriferi, lavatrici, lampadine, automobili e addirittura strumenti per il controllo del traffico come semafori e cartelli stradali o sistemi per la sicurezza domestica. È la grande rivoluzione di Internet delle cose, in inglese Internet of Things (IoT). Tutti questi dispositivi, dal più semplice al più complesso, avranno in comune il fatto di essere collegati ad un router, quasi sempre in modalità Wireless oppure alla rete 3G o 4G e saranno caratterizzati da un'interfaccia che ci permetterà di controllarli in ogni momento, anche a distanza.

Una rete di connessioni

Gli oggetti che tutti insieme andranno a comporre il vasto mondo di Internet delle cose non sono solo connessi alla Rete ma sono anche in grado di interagire con una intelligenza centrale, che ha il compito di mettere in comunicazione i diversi dispositivi tra di loro. Inoltre interagiscono con l'utente, cioè noi, che possiamo comandarli attraverso il nostro smartphone o tablet. Per fare un esempio, perché una lampadina appartenga a tutti gli effetti all'ecosistema IoT, non basta che sia connessa in Rete. Deve essere in grado di "sapere" che ore sono e se siamo in estate o in inverno per accendersi quando cala il sole. Deve darci la possibilità di controllarla con lo smarphone in modo che si possa attivare o spegnere a distanza. Infine deve anche fornire informazioni (sui consumi, sulle ore di funzionamento, etc) a un dispositivo centrale, come un computer dedicato al controllo di tutta la casa.

Troppi dispositivi poco sicuri

Secondo Gartner, società di consulenza specializzata in analisi e ricerche di mercato in ambito informatico, nel corso di quest'anno verranno utilizzati 4,9 miliardi di dispositivi connessi, registrando un +30% rispetto al 2014. Entro il 2020 si stima che arriveranno a essere ben 25 miliardi. Molte aziende produttrici stanno facendo il possibile per commercializzare prodotti IoT sicuri e affidabili, ma restano comunque tantissimi problemi legati alla sicurezza, perché la maggior parte di questi oggetti

Oggetti collegati alle Rete che comunicano fra loro: questo è l'Internet delle cose

Come possiamo proteggerci

Il mondo di Internet delle cose, come spesso accade per le grandi novità tecnologiche, sarà inizialmente poco sicuro, un vero Far West. In attesa che i produttori di oggetti connessi e antivirus si organizzino per offrirci la garanzia di un'esperienza IoT più sicura dobbiamo pensare noi a proteggerci. Stiamo sempre ben attenti prima di aggiungere alla nostra rete di oggetti connessi un nuovo dispositivo e non fidiamoci di quelli acquistati a bassissimo prezzo attraverso negozi virtuali, soprattutto se non hanno libretto di istruzioni e garanzia. Quando possibile **impostiamo password complesse diverse per ciascun dispositivo e creiamo profili utente differenti per ogni utilizzatore. Richiediamo sempre la verifica in due passaggi**, che permette di accedere al servizio o al device solo se si è in possesso di nome utente, password e codice di verifica secondario, da ricevere di solito via email o sms.

I NUMERI E LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI

- **I primi device connessi di maggiore diffusione saranno indossabili e oggetti per la salute e la cura del nostro corpo.**
- **Entro 5 anni i dispositivi connessi saranno 25 miliardi.**
- **Entro il 2018 alcune metropoli useranno semafori connessi in Rete e tra loro per un migliore controllo del traffico.**
- **Nel 2025 gli oggetti IoT arriveranno alla cifra record di 50 miliardi.**

non sono stati pensati per essere connessi in Rete.

La fretta è una cattiva consigliera

Uno dei principali fattori di rischio legati al fenomeno di Internet delle Cose è rappresentato dalla velocità e dall'entusiasmo con cui produttori e consumatori distribuiranno e collegheranno in Rete migliaia e migliaia di dispositivi. A meno che questi oggetti non vengano dotati fin dall'inizio di antivirus e sistemi di controllo adeguati, il rischio che diventino un "parco giochi" per hacker e malintenzionati di tutti i tipi è molto alto. In poche parole, secondo gli esperti del settore, la fretta delle case produttrici di diffondere dispositivi IoT su larga scala e quella dei consumatori di stare al passo con i tempi faranno trascurare le priorità di privacy e sicurezza.

Fidiamoci solo degli store ufficiali, ma non troppo. *Gli oggetti IoT si comandano attraverso le app. Esistono diversi negozi online di app per smartphone e tablet: visitiamo solo quelli dei grossi produttori. Inoltre, anche quando scarichiamo l'app da uno store ufficiale, stiamo ben attenti a cosa installiamo leggendo chi l'ha creata e quali sono i commenti degli altri utenti.*

I primi importanti attacchi al mondo di Internet delle cose li vedremo nel corso del 2015

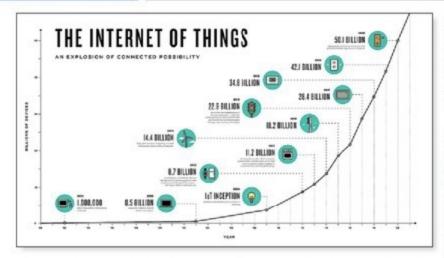
Il rapporto rilasciato nel 2014 da McAfee "Cybercryme Exposed: Cybercryme-as-a-service" parla chiaro: i primi importanti attacchi al mondo IoT li vedremo in atto già entro la fine di quest'anno. **Uno degli ambienti più a rischio è quello legato alla sanità, avvertono gli esperti di Intel Security.** Se violato, un dispositivo medico connesso potrebbe consegnare nelle mani dei criminali del web dati personali preziosissimi. Nel mercato dei traffici illeciti via Internet le credenziali sanitarie rubate ai cittadini statunitensi si vendono oggi a 10 dollari l'una, circa 15 volte il valore medio del numero di una carta di credito appena rubato.

La porta d'ingresso

La strada principale attraverso cui i pirati del web potranno entrare nel nostro frigorifero connesso o nell'orologio intelligente è lo smartphone con cui controlleremo tutti questi oggetti. Il telefono è da sempre un anello debole facilmente attaccabile, soprattutto perché tantissimi non lo proteggono con un antivirus adeguato e perché molti scaricano applicazioni non ufficiali da store poco affidabili infestati da malware, virus e software dannoso di vario tipo. Verremo anche spinti ad acquistare app in questi store pericolosi attraverso tecniche di malvertising: pubblicità ingannevole che spinge gli utenti a visitare negozi online e siti non sicuri. Non fidiamoci mai degli store che non sono quelli ufficiali! Secondo gli esperti di sicurezza gli attacchi mobile continueranno a crescere rapidamente e contemporaneamente diventeranno uno strumento per infettare nuovi dispositivi connessi. Sfortunatamente aumenteranno anche le persone in grado di hackerare uno smartphone e uno o più oggetti dell'ecosistema IoT, perché si stanno velocemente diffondendo kit di facile uso per realizzare malware senza essere criminali del web incalliti.

Attenzione a cosa installiamo

Purtroppo anche gli store ufficiali, come Google Play, non sono sicuri al 100%, anzi. Nelle pieghe di questi enormi negozi virtuali si nascondo tante app che andrebbero evitate per la nostra sicurezza. Spesso si tratta di applicazioni che possono facilmente fornire i nostri dati ad un hacker, a partire da nome utente e password con

Miliardi di oggetti connessi. *C'è chi parla di 25 miliardi di dispositivi IoT entro il 2020 e chi pensa che tra 10 anni saranno addirittura 50 miliardi. Non solo indossabili, ma anche elettrodomestici, strumenti sanitari di analisi, semafori e sistemi di sicurezza per la casa, le aziende e le scuole.*

cui accediamo alla nostra casella di posta elettronica oppure al sito per le operazioni di homebanking.

Manca uno standard condiviso

Una delle questioni più dibattute quando si parla di sicurezza e IoT riguarda i meccanismi di identificazione, autenticazione e autorizzazione. Ovvero quei sistemi che siamo abituati a usare, per esempio, quando accendiamo il nostro PC e inseriamo nome utente e password. Nel complesso e variegato mondo di Internet delle cose rientrano dispositivi molto diversi tra loro, dal frigorifero al braccia-le: i produttori si stanno impegnando per renderli sicuri, ma ovviamente non esiste un approccio coordinato uguale per tutti. La diffusione di dispositivi, reti e applicazioni diversi tra loro, tutti dedicati al mondo IoT, moltiplica le occasioni per un pirata di entrare in possesso dei nostri dati. Come spesso accade quando si sviluppa qualcosa di nuovo, anche per Internet of Things mancheranno inizialmente standard di riferimento per i costruttori e i distributori. Quando le regole sono poche e contraddittorie è sempre facile per i criminali trovare il modo di agire. Secondo lo studio "IoT Security Threat Map" condotto dalla società di ricerca Beecham Research, attualmente l'assenza di applicazioni su larga scala sta "salvando" i dispositivi IoT da attacchi massicci dei cybercriminali, ma nel giro di poco tempo le cose cambieranno, non appena aumenterà l'interesse degli utenti verso gli oggetti connessi e la loro diffusione crescerà esponenzialmente mese dopo mese.

L'importanza delle password

Chi produce e vende oggetti connessi deve fare molta attenzione alle procedure di autenticazione e protezione dei dati, che attualmente sono troppo deboli per essere affidabili e in alcuni casi mancano del tutto. Frigoriferi intelligenti, lampadine e molti altri oggetti in grado di connettersi in Rete e tra di loro non ci chiedono nessuna password e potrebbero facilmente diventare una porta di accesso per gli hacker a tutta la nostra casa. Facciamo un esempio: non abbiamo protetto il no-

Dobbiamo proteggere tutti i nostri dispositivi dagli hacker, a partire dallo smartphone

Il punto di vista dell'esperto

La redazione ha intervistato **Raj Samani, Vicepresidente e Chief Technical Officer di Intel Security per Europa, Medio Oriente e Africa**. Secondo l'esperto uno degli argomenti più importanti quando si parla di Internet delle Cose riguarda proprio la possibilità di fidarsi o meno di questo nuovo ecosistema. E per fidarci dobbiamo sapere se gli oggetti connessi che stiamo utilizzando sono sicuri e rispettano la nostra privacy.

«*Stiamo già assistendo ai primi attacchi hacker verso oggetti IoT* – spiega Raj Samani – *che hanno coinvolto per esempio televisori intelligenti, bancomat e monitor per le gravidanze all'ospedale di Boston, USA. Nel suo ultimo rapporto di valutazione delle minacce internet, l'agenzia anticrimine europea Europol ha spiegato che l'IoT porterà nuovi rischi, che riguarderanno non solo strumenti e applicazioni del singolo utente, ma anche sistemi di controllo delle infrastrutture*». Il rapporto prosegue dicendo che possiamo aspettarci di tutto: dai "semplici" attacchi hacker ai ransomware diretti soprattutto contro automobili e case intelligenti, passando per il furto di dati e arrivando addirittura ai danni fisici e alla morte, nel caso in cui finissero nelle mani dei criminali sistemi di controllo e monitoraggio ospedalieri.

«*Difficile dire quale sia l'elemento più vulnerabile dell'IoT. Ogni singolo dispositivo e sensore rappresenta un rischio potenziale* – sottolinea l'esperto – *i ricercatori dell'Istituto di tecnologia francese Eurecom hanno analizzato circa 32.000 firmware (software) di potenziali dispositivi IoT e scoperto ben 38 vulnerabilità su 123 prodotti, tra cui backdoor che possono dare libero accesso non autorizzato ai criminali. Un singolo anello debole in una rete di dispositivi connessi apre l'accesso a centinaia di migliaia di device in rete con conseguenze potenzialmente gravi*». I pericoli sono molto seri anche per infrastrutture e pubblica amministrazione. Raj Samani fa l'esempio di un'azienda che eroga energia elettrica e registra i consumi attraverso contatori intelligenti. I ricercatori hanno già dimostrato che questi apparecchi possono essere facilmente manipolati per falsare i consumi.

«*Fino a ieri era sufficiente acquistare un buon antivirus per proteggere computer, smartphone e tablet ma molti oggetti che non prevedono questo tipo di protezione dall'oggi al domani verranno collegati in Rete. È necessario che ogni dispositivo IoT venga progettato in modo che sia sicuro prima di essere immesso sul mercato*» continua Samani. L'idea alla base dell'IoT è quella di semplificare la nostra vita quotidiana e aumentare l'efficienza e la produttività di imprese e lavoratori. Tutti i dati raccolti grazie ai dispositivi in rete serviranno a prendere decisioni più intelligenti. Ma questa rivoluzione avrà anche un grande impatto sulla gestione della privacy. Se i dati raccolti verranno rubati o manomessi la fiducia nell'IoT subirà un grosso colpo. Le aziende, le istituzioni e gli utenti devono iniziare oggi a preoccuparsi di rendere l'IoT più sicura per raccogliere i frutti dei grandi vantaggi che porterà domani, conclude l'esperto.

stro smartphone con un buon antivirus. Scarichiamo un'applicazione dannosa che non viene riconosciuta come tale. Quando ci colleghiamo al nostro frigorifero per controllare cosa dobbiamo comprare al supermercato, il codice maligno passa dal telefono al frigo in un lampo. Da qui un hacker potrebbe aver accesso al computer per il controllo domotico di tutta la nostra casa, manomettendo, ad esempio, il sistema di sicurezza. Così può fare entrare un ladro nella nostra abitazione quando vuole o potrebbe addirittura impedirci di entrare in casa nostra.

Reti e interfacce diverse moltiplicano i rischi

Il professor Jon Howes, direttore della tecnologia di Beecham Research, sottolinea che, mentre i tradizionali servizi tra due macchine, come un computer che si collega tramite la Rete a un server, sono "più facili" da mettere in sicurezza perché localizzati, i servizi e i prodotti IoT abbracciano diversi settori, device e reti e questo rende molto più complicato proteggerli. «*Ogni volta che c'è una nuova interfaccia tra terminali, network, piattaforme e utenti, c'è la possibilità che si crei un anello debole*», spiega Howes. Nel caso di Internet delle cose inoltre stiamo parlando di oggetti che si connettono a Internet e l'uno con l'altro in modi differenti e che richiedono che reti di diverso tipo si interfaccino tra loro. L'IoT infatti include infrastrutture di rete fissa domestica o aziendale, reti mobili come quelle dei cellulari, reti satellitari e più in generale può riguardare qualunque modalità oggi esistente di connettersi al Web. La sfida è mettere in sicurezza il trasferimento di grandi quantità di dati tra reti di qualunque tipo senza che le informazioni personali degli utenti siano esposte a rischi. Purtroppo quando più sistemi differenti comunicano tra loro i punti critici che possono essere sfruttati da un hacker per rubare i nostri dati si moltiplicano notevolmente.

Il rischio ransonware

Al momento il mondo di Internet delle cose non è ancora stato attaccato dai ransonware. Si tratta di malware molto pericolosi che ci impediscono di accedere al dispositivo colpito e ci chiedono di pagare una cifra in denaro o bitcoin (la moneta virtuale della Rete) per entrare nuovamente in possesso di ciò che è nostro. Alcuni ransomware criptano i file che si trovano sull'hard disk o nel device rendendoli così inaccessibili, mentre altri "si limitano" semplicemente a bloccare il sistema e a mostrare dei messaggi fraudolenti con lo scopo di convincerci a pagare il riscatto. Ovviamente farlo non servirebbe proprio a nulla: spesso alla prima richiesta di denaro ne seguono delle altre e nessuna ci restituirà in maltolto. Al momento le attività di ransomware legate all'IoT non sono in grado di dare profitti agli hacker, sopratutto perchè il mercato è ancora agli inizi e non esiste in alcuni casi un modo per pagare usanto un oggetto di Internet delle cose. Secondo gli esperti di sicurezza però tutto questo molto presto cambierà e i nostri dispositivi IoT verranno bloccati da ransomware che ci chiederanno un riscatto per tornare a usarli. Gli attacchi ransomware sono cresciuti del 113 percento lo scorso anno e sono in continua evoluzione. Pensiamo a cosa succederebbe se un hacker ci chiedesse un riscatto per entrare nella nostra abitazione, protetta da un sistema di sicurezza IoT infetto. La rivoluzione di Internet delle cose sta arrivando, per viverla al meglio dobbiamo proteggere il più possibile i nostri dati e i nostri dispositivi, a partire dallo smartphone.

I rischi principali dell'IoT

1) Problemi di privacy: tutti i sistemi e i dispositivi IoT accolgono alcune informazioni personali come nome, indirizzo, data di nascita, numero di telefono e persino numero della carta di credito.

2) I sistemi di sicurezza dotati di videocamera raccolgono immagini video della nostra vita quotidiana, in caso di un attacco hacker a questi oggetti la nostra privacy è fortemente a rischio.

3) Mancanza di crittografia delle trasmissioni: anche se tutti i singoli dispositivi e servizi IoT "traducono" i dati trasmessi tra gli oggetti connessi in modo che non siano comprensibili ad eventuali criminali, il sistema può non funzionare perché non esistono standard condivisi.

4) Basta aggiungere un elemento poco affidabile alla rete di oggetti connessi per compromettere la sicurezza dell'intero sistema. Ogni dispositivo deve essere dotato di uno o più sistemi di sicurezza e protezione della privacy perché possa difendersi dagli attacchi dei cyber criminali.

La sfida è mettere in sicurezza il trasferimento di grandi quantità di dati condivisi tra reti diverse

Un esempio di ransomware, tra i malware più pericolosi. *Il nostro computer viene hackerato e non possiamo più utilizzarlo. Un messaggio ci chiede di pagare per rientrare in possesso del dispositivo e di tutti i nostri dati. In alcuni casi i ransomware si "travestono" da strumenti delle forze dell'ordine, come Polizia di Stato e Carabinieri. Presto attaccheranno anche i dispositivi di Internet delle cose.*

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **lettori@ilmiocomputeridea.it**

Windows 10 per XP e Vista

Ho letto che chi possiede Windows 7 o 8.1 con regolare licenza d'uso potrà aggiornare gratuitamente il proprio sistema operativo a Windows 10. Per chi possiede Windows XP o Vista non è previsto niente del genere?

Roberto

Gentile Roberto, purtroppo no. L'offerta per l'aggiornamento gratuito a Windows 10 comprende solo i possessori di Windows 7 e Windows 8.1. Peraltro è importante ricordare che questa opportunità sarà sfruttabile solo per il primo anno dall'uscita del nuovo sistema operativo. In seguito, anche chi dispone dei suddetti sistemi dovrà acquistare una regolare licenza d'uso. Windows XP e Vista sono due piattaforme oramai obsolete. Microsoft stessa ne ha decretato la fine, sospendendo il supporto per XP l' 8 Aprile 2014 e prevedendo la fine di quello per Vista l'11 aprile 2017. La decisione di Redmond, tuttavia, non è dettata solo dall'anzianità di queste due piattaforme, ma anche dalla loro struttura. Windows XP e Windows Vista sfruttano componenti di sistema molto diversi rispetto a Windows 10. Non sono quindi compatibili per un possibile aggiornamento come invece è previsto per Windows 7 e Windows 8.1. Se vuoi passare a Windows 10, non ti rimane che attendere la pubblicazione da parte di Microsoft del listino prezzi per l'acquisto delle licenze. Un documento al momento non ancora disponibile, ma che non tarderà a essere rilasciato. Potrai quindi scegliere diverse versioni, tra cui le classiche Home e Professional. La prima per un utilizzo domestico, la seconda se hai un piccolo ufficio o vuoi servirti a pieno delle funzioni di rete. Ci sono anche le piattaforme dedicate alla grande impresa, alla scuola e agli sviluppatori, ma sono comunque al di fuori del tradizionale utilizzo quotidiano di Windows 10.

Sotto la lente

Quale software per stampare cover per CD?

Ho acquistato una stampante Canon MG7550. Il programma in dotazione per la stampa delle copertine di CD e DVD non mi soddisfa. Potreste indicarmi una valida alternativa, possibilmente gratuita?

Mario

Caro Mario, i programmi inclusi con le stampanti sono spesso molto basilari. Tuttavia hanno il pregio di funzionare senza problemi di compatibilità. Se non sei soddisfatto di quello in tuo possesso, ci sono comunque valide alternative a costo zero. Una delle migliori è senza dubbio **CD Cover Creator** che puoi scaricare da **www.thyante.com**. L'applicazione è molto semplice da usare. Consente di realizzare cover per le custodie sia frontali sia retrostanti. In più, sei in grado di creare le copertine da incollare sulla superficie del disco. All'interno del software trovi diversi progetti già pronti all'uso, con grafica personalizzabile e ben curata. Un altro programma che può fare al caso tuo è **Cover XP** che trovi sempre gratuitamente alla pagina **http://bit.ly/1Syla3m**. Anche questo brilla per facilità d'uso e consente di realizzare copertine di ogni genere in pochi passaggi. L'interfaccia è strutturata su più finestre e ci mette subito a nostro agio. Un ultimo programma che ti segnaliamo, sempre gratuito, è **Undercover XP**. Lo puoi scaricare dall'indirizzo **www.emdb.eu/undercover10**. Con quest'ultimo è possibile importare immagini JPEG e PNG per realizzare qualsiasi copertina e soddisfare ogni tua esigenza.

Semplice e completo. *CD Cover Creator è uno dei migliori programmi gratuiti per creare copertine di CD sia esterne sia interne. In più è possibile realizzare cover da applicare direttamente sui dischi.*

Chi ha Windows XP o Vista non può aggiornare gratuitamente il sistema a Windows 10

Rimuovere Iminent

Dopo aver installato un programma scaricato dal Web, mi sono ritrovato la toolbar di Iminent in Google Chrome. Adesso non riesco più a rimuoverla. Potreste aiutarmi?

Dante

Gentile Dante, purtroppo il tuo è un problema piuttosto comune. Iminent, infatti, è una toolbar particolarmente difficile da rimuovere. Inoltre, non è un semplice componente aggiuntivo dei browser, ma contiene un insieme di software che traccia la nostra navigazione. La sua installazione avviene quasi sempre all'insaputa dell'utente. Infatti, viene spesso inclusa in programmi apparentemente innocui. Anche se non è possibile rimuovere Iminent con la semplice procedura messa a disposizione da Windows, non devi preoccuparti. Per risolvere basta solo qualche passaggio in più. In primo luogo, scarica il programma **Revo Uninstaller**, disponibile anche in versione gratuita all'indirizzo **www.revouninstaller.com**. Una volta installato, aprilo e identifica la voce *Iminent* nell'elenco delle applicazioni presenti. Selezionala, quindi premi il pulsante *Disinstalla* che trovi nella barra superiore del software. Si apre la finestra indicata con la dicitura *Selezionare Metodo di Disinstallazione*. Qui, spunta la voce *Avanzata*. In questo modo, oltre a rimuovere i file legati al programma, eseguirai una scansione completa e approfondita del registro di sistema per eliminare tutte le chiavi che fanno riferimento a Iminent. In più, il disco fisso verrà analizzato alla ricerca di tutti i collegamenti rimasti. La procedura è più lenta rispetto alle altre, ma garantisce una pulizia to-

Protezione potente. *AdwCleaner è un software pratico e leggero. La sua funzione è scovare tracce di file nocivi ed eliminarle dal sistema. Riesce a rimuovere praticamente qualsiasi infezione. Al termine del processo di scansione, chiede di riavviare il PC per compiere alla perfezione il suo compito.*

AdwCleaner è uno dei programmi migliori per eliminare file nocivi dal nostro computer

tale. Una volta fatto, scarica l'applicazione **AdwCleaner** che trovi sempre in versione gratuita all'indirizzo **http://adwcleaner.it.uptodown.com**. Questo software è molto leggero e consente di scansionare il computer alla ricerca di file nocivi. Una volta installato, premi il pulsante *Analisi* e segui le istruzioni a schermo. Verranno trovate una serie di voci da rimuovere, tutte facenti capo a Iminent. Selezionale e premi il pulsante *Pulizia*. AdwCleaner ti chiederà quindi di riavviare il computer. Una volta fatto, Iminent sarà completamente sparito dal tuo PC. Nel caso in cui le impostazioni di Chrome non fossero tornate allo stato originario, accedi al browser e premi l'icona con tre righe orizzontali in alto a destra. Fai clic su *Impostazioni* e seleziona la voce *Mostra impostazioni avanzate* che trovi in fondo alla schermata. Compaiono una serie di funzioni prima invisibili. Sempre nella parte inferiore della pagina, è presente il pulsante *Ripristino delle impostazioni*. Premilo e riavvia Chrome.

Gestire a dovere gli SSD

Ho fatto installare da un tecnico un disco allo stato solido nel mio PC. Ho poi scoperto che per utilizzarlo al meglio in Windows 7 deve essere attiva una particolare funzione chiamata TRIM. Non so di cosa si tratti, né ho idea di come attivarla.

Dario

Gentile Dario, se il tecnico a cui hai affidato il montaggio del disco ha fatto bene il suo lavoro, dovrebbe aver già abilitato il TRIM. Questa istruzione, infatti, è alla base del corretto funzionamento di un disco SSD in Windows 7 e Windows 8.1. Questi particolari hard disk non funzionano come quelli meccanici. Oltre alle differenze tecniche per cui non hanno integrato alcun componente meccanico al loro interno, si comportano in modo diverso quando hanno a che fare con i file eliminati. Gli SSD, infatti, non riescono a identificare chiaramente i documenti cancellati dal sistema operativo. Il problema è causato soprattutto da Windows. Il sistema, non provvedendo a rimuovere fisicamente i file quando li eliminiamo dal Cestino, li marca come disponibili alla sovrascrittura. I dati, quindi, rimangono disponibili fino a quando non vengono sovrascritti da qualche altro file. I dischi allo stato solido che non hanno la funzione TRIM attiva marcano i dati in attesa di sovrascrittura come invalidi, lasciandoli quindi intatti. Usando il TRIM, Windows non fa altro che ordinare all'SSD di cancellare i file indicati come invalidi. Per controllare che il TRIM sia attivo, apri il prompt dei comandi facendo clic sul pulsante Start e poi accedendo a *Tutti i programmi>Accessori*. Qui, scrivi il comando *fsutil behavior query disabledeletenotify*. Se alla voce *DisableDeleteNotify* corrisponde il numero 1, il TRIM è disabilitato. Se 0, invece, è operativo. Se non è attivo, per avviarlo è sufficiente inserire il comando *fsutil behavior set disabledeletenotify 0*.

```
Copyright (c) 2009 Microsoft Corporation. Tutti i diritti ri

C:\Users\Simone>cd..

C:\Users>cd..

C:\>fsutil behavior query disabledeletenotify
DisableDeleteNotify = 0

C:\>
```

Per chiedere a Windows se il comando TRIM è attivo *è sufficiente usare il comando fsutil behavior query disabledeletenotify.*

Occhio alla rimozione della polvere dal PC

Ho usato una bomboletta di aria compressa per rimuovere la polvere dalla mia scheda madre. Sui contatti si è però formata una patina ghiacciata. Ho evitato di accendere il PC, ma vi chiedo come posso asciugare il tutto senza fare danni?

Giovanni

Caro Giovanni, l'uso delle bombolette ad aria compressa per la rimozione dello sporco dai componenti interni del PC, è un'operazione da eseguire sempre con molta attenzione. Il rischio di fare danni è infatti alto. Se inclinarniamo in orizzontale la bomboletta, il gas interno si separa dall'aria, finendo per fuoriuscire sotto forma di liquido congelato.

Ecco spiegato il motivo per cui sui contatti si è formata la patina che vedi. In primo luogo, evita di accendere il PC. Il ghiaccio si scioglierebbe immediatamente, causando pericolosi cortocircuiti. Per

Attenzione all'aria compressa. *Se incliniamo una bomboletta in orizzontale, il gas si separa dall'aria, producendo un flusso di liquido congelante. Se spruzzato sulla scheda madre, rischiamo di andare incontro a pericolosi cortocircuiti.*

Che significa?

DLNA
Sigla che significa Digital Living Newtork Alliance. Si tratta di un'associazione di produttori hardware che ha stabilito una serie di regole comuni per la condivisione in rete dei contenuti multimediali. Utilizzando dispositivi certificati DLNA, evitiamo qualsiasi tipo di incompatibilità tra TV, PC, tablet, smartphone e impianti stereo.

EPub
Abbreviazione di Electronic Pubblication. È uno dei formati più conosciuti e utilizzati per la creazione e la lettura di eBook. La maggior parte dei lettori di libri digitali sono in grado di aprire correttamente il formato ePub, fa eccezione il Kindle. È comunque possibile convertire un file .epub in uno adatto al lettore di Amazon attraverso il programma Calibre.

TRIM
Comando utilizzato da Windows per ordinare a un disco fisso allo stato solido di cancellare i file marcati come invalidi. L'istruzione TRIM deve essere sempre abilitata dal sistema operativo. Si evitano così cali di prestazioni ed errori di interpretazione da parte del disco SSD. Per attivarla basta inserire il comando fsutil behavior set disabledeletenotify 0 nel prompt dei comandi.

Previsioni meteo affidabili. Il sito ufficiale del servizio meteorologico dell'Areonautica Militare Italiana fornisce un'attenta analisi dei fenomi meteo in corso e da venire.

asciugare la scheda madre, usa un panno morbido, passandolo accuratamente sopra i contatti. Serviti poi di un phon ad aria calda per rimuovere completamente le tracce di umidità.
Una volta fatto, puoi accendere senza problemi il computer. In futuro, anziché una bomboletta ad aria compressa, utilizza un piccolo compressore, avendo cura di mantenere a una certa distanza il getto d'aria.

Che tempo fa in mare?

Con l'arrivo della bella stagione, esco spesso in mare con la mia barca. Vorrei sapere se esiste un programma metereologico affidabile da utilizzare per le previsioni marine.

Carlo

Gentile Carlo, in Rete trovi servizi meteo piuttosto affidabili. Tra questi, il più affidabile in assoluto è quello offerto dal sito dell'**Aeronautica Militare Italiana**, alla pagina web **www.meteoam.it**. Nelle sezioni interne, trovi anche quella dedicata alle condizioni meteo marine chiamata MeteoMar. Se però vuoi dotarti di un'applicazione da portare sempre con te, puoi sfruttare **Ugrib**, disponibile gratuitamente da **www.grib.us**. Questo software consente di leggere il formato GRIB, utilizzato dai servizi meteo mondiali come contenitore di dati meteorologici. Una volta installato nel PC potrai controllare le condizioni del tempo e del mare in tutto il mondo.

Il sito dell'Areonautica Militare, www.meteoam.it, offre il miglior servizio meteo italiano

Solo per Amazon. *Il Kindle è un lettore di eBook formidabile. Peccato non sia compatibile con il formato EPub utilizzato da molte librerie digitali diverse da Amazon. Se vogliamo evitare incompatibilità, dobbiamo quindi comprare dallo store del gigante degli acquisti online.*

Come convertire un eBook per il Kindle

Possiedo un lettore di ebook Kindle. Recentemente ho comprato un libro elettronico da un negozio online diverso da Amazon. Il formato di questo ebook non è però supportato dal Kindle che quindi non riesce a visualizzarlo. Come posso fare?

Moreno

Gentile Moreno, il Kindle è uno dei migliori lettori per ebook che ci siano in circolazione. Ha tuttavia un difetto: è legato a doppio filo allo store di Amazon da cui è possibile acquistare migliaia di libri. Fino a quando compri da qui, non ci sono problemi. Se, come nel tuo caso, ti rivolgi a un altro negozio online, possono iniziare i guai. Uno dei formati per libri elettronici più usati è infatti quello ePub che però non viene letto dal Kindle. Il libro che hai acquistato sarà sicuramente in questo formato e ciò spiega il motivo per cui il Kindle non riesce ad aprilo. Tuttavia non devi disperarti perché basta eseguire una semplice e rapida conversione per risolvere. Puoi convertire un file ePub in Kindle utilizzando il programma **Calibre** che puoi scaricare gratuitamente da **http://calibre-ebook.com**. Basta importare l'ebook che hai acquistato, quindi premere il pulsante di conversione

Segno di affidabilità. *I dispositivi che hanno sulla propria confezione questo marchio sono certificati DLNA. Possono quindi condividere facilmente e senza incompatibilità qualsiasi contenuto in Rete.*

dopo aver scelto il formato giusto per il lettore di Amazon. L'unico elemento che potrebbe creare dei problemi nel processo di conversione, anche se non succede sempre, è la presenza dei DRM, o Digital Rights Management. Si tratta di una protezione utilizzata per impedire la manomissione e la conversione dei testi elettronici coperti dal diritto d'autore.

Compatibilità garantita

Possiedo uno Smart TV Samsung. Ho letto sul manuale che è possibile condividere i contenuti multimediali del PC con il televisore. Tuttavia non so come fare, né quale software sfruttare.

Guglielmo

Caro Guglielmo, tutti televisori intelligenti (o Smart TV) di nuova generazione sono compatibili con lo standard DLNA. Il tuo apparecchio Samsung non fa quindi eccezione.
Per assicurartene è comunque sufficiente dare un'occhiata alla confezione. Troverai di sicuro il logo DLNA impresso. Il significato di questa sigla è Digital Living Network Allieance e fa riferimento a uno standard di comunicazione utilizzato da molti produttori di TV, PC, smartphone e tablet. Il suo ruolo è consentire un'interconnessione tra dispositivi senza problemi di compatibilità. Grazie al DLNA, puoi quindi condividere facilmente i contenuti multimediali disponibili nel tuo PC con il televisore. Basta solo utilizzare Windows Media Player. Naturalmente, sia il TV sia il computer devono essere collegati alla stessa rete Wi-Fi. Inoltre tieni presente che solo quei file presenti nel catalogo multimediale del programma saranno visibili sul TV. Per abilitare la condivisione quindi devi creare un gruppo Home.
Si tratta di una struttura di rete generata da Windows che consente di inserire al suo interno vari dispositivi. Il tutto in modo semplice e intuitivo e senza conoscere alcuna nozione particolare.
Per creare un gruppo Home, qualora Windows non lo abbia già configurato, Spostati nel *Pannello di controllo*, quindi seleziona la voce *Rete e Internet* e infine fai clic su *Gruppo Home*. Premi il pulsante *Crea un gruppo home* e segui le istruzioni a schermo. Ti verrà chiesto quali elementi condividere con gli altri dispositivi. Seleziona *Immagini*, *Musica*, *Video*. Una volta fatto, dalla finestra *Modifica impostazioni gruppo Home*, spunta la voce *Trasmetti flussi di immagini, musica e video ai dispositivi connessi alla rete domestica*. Spostati adesso in Windows Media Player e accedi al menu *Condividi*. Qui, metti il segno di spunta su *Attiva flusso di file multimediali con Gruppo Home*. Per evitare qualsiasi tipo di incompatibilità, non solo con il tuo TV ma anche con qualsiasi altro dispositivo collegato, sempre nel menu *Condividi*, seleziona infine l'opzione *Consenti automaticamente ai dispositivi di riprodurre i file multimediali*. Facile e veloce.

DLNA è uno standard che permette a TV e PC di collegarsi senza problemi di compatibilità

Risparmiare spazio su Android

Ho uno smartphone Android, la cui memoria si è saturata a causa delle tante applicazioni che ho installato. Ho aggiunto anche una scheda SD da 64 GB, ma non so come spostare le App al suo interno così da risparmiare spazio.

Amilcare

Caro Amilcare, tutti gli smartphone in commercio dispongono di una quantità limitata di spazio per la memorizzazione. Tuttavia, grazie alle schede micro SD che troviamo in qualsiasi negozio di elettronica a pochi euro, possiamo risolvere il problema. Nel tuo caso, bastano solo alcuni semplici passi per spostare le App nella scheda. Accedi al menu *Impostazioni* dello smartphone, quindi seleziona la voce *Applicazioni*. Qui troverai l'elenco completo dei software installati nel tuo dispositivo. Premi la funzione *Gestisci applicazioni* e seleziona le App. Per ciascuna si apre una finestra dedicata che ti consente di cancellarne i dati, ma anche di spostare il tutto nella memoria secondaria. Basta solo premere la voce *Sposta su scheda SD*. Il processo di migrazione dura qualche secondo, al termine del quale avrai risparmiato diversi Megabyte. Per non saturare la memoria con le foto o altri tipi di file, puoi invece sfruttare i tanti servizi Cloud disponibili in Rete. Molti smartphone vengono venduti con soluzioni già pronte che consentono di archiviare nella nuvola i dati in eccesso. Se il tuo telefono non dispone di alcuna offerta fornita dal produttore, puoi comunque sfruttare Dropbox o Microsoft SkyDrive. Le App sono disponibili per il download gratuito da Google Play Store. Potrai così importare ed esportare i tuoi file con la massima semplicità, avendoli a disposizione anche su PC e tablet.

Basta un gesto. *Il pannello Gestisci Applicazioni di Android permette di configurare diversi aspetti d'uso delle App installate. Tra questi, troviamo la funzione che consente di spostare il software nella scheda SD, risparmiando così lo spazio nel dispositivo mobile. Sempre da questo pannello è possibile terminare l'esecuzione dell'App e disinstallarla, ma anche cancellare i dati che ha immagazzinato. Se poi vogliamo, si possono disattivare le notifiche selezionando la voce Mostra notifiche.*

GOOGLE TONE

Facciamo parlare i computer tra di loro

Sfruttando Google Tone i computer usano casse e microfono per comunicare uno con l'altro e inviare automaticamente un indirizzo Internet. Per ora può sembrare poco più di una curiosità ma presto questa applicazione potrebbe diffondersi ovunque

Decifrare un suono per un computer è facilissimo. E se con il programma adatto è in grado di riconoscere una canzone, perché non dovrebbe usare il suono per comunicare con altri PC? Deve essere questo che hanno pensato gli sviluppatori di Google quando si sono messi a lavorare sul progetto di **Google Tone**. Si tratta di un'estensione per il programma di navigazione su Internet Chrome che permette ai computer di comunicare tra loro utilizzando dei suoni. Per il momento le funzionalità a disposizione si limitano all'invio di indirizzi Internet che vengono visualizzati contemporaneamente dai computer nella stessa stanza. In futuro, però, questo particolare uso dell'audio potrebbe aprire molte nuove opportunità.

Installazione facile

Per avere Google Tone è sufficiente aprire le **Impostazioni** di Chrome, selezionare la voce **Estensioni** e scorrere l'elenco fino a fare clic su **Prova altre estensioni**. Nella finestra che si apre inseriamo "Google Tone" come chiave di ricerca e facciamo clic su **Aggiungi** per installarlo sul nostro computer. A questo punto vediamo l'icona di Google Tone nella barra superiore destra del browser: ha la forma di un altoparlante. Possiamo attivare e disattivare a nostro piacimento l'estensione usando i comandi contestuali attraverso un clic sul tasto destro del mouse.

Che cosa serve

Google Tone utilizza gli altoparlanti e il microfono del computer per consentire la comunicazione tra macchine che si trovano nella stessa stanza o sono collegate acusticamente in altro modo, per esempio attraverso il telefono. Così fa in modo che i dispositivi possano scambiarsi collegamenti Internet in maniera facile e veloce. Affinché l'estensione funzioni, è necessario che tutti i computer coinvolti nel circuito di Goo-

Bastano altoparlanti e microfono per inviare un link tra i PC nella stessa stanza

Trasmettere e registrare

La nuova estensione di Google Chrome è pensata prima di tutto per consentire la comunicazione tra computer che si trovano nello stesso ambiente. Secondo gli sviluppatori, però, la tecnologia dovrebbe funzionare anche se, di mezzo, c'è uno strumento di comunicazione come il telefono. Un'affermazione che porterebbe a pensare di poter usare il suono come una sorta di messaggio utilizzabile, per esempio, anche attraverso registrazioni audio. Nel corso delle nostre prove, però, abbiamo verificato che le cose non sono così semplici. Usando un sistema VoIP come Skype abbiamo riscontrato parecchie difficoltà. Il sistema di trasmissione della voce usato dal programma di Microsoft, infatti, non ha una qualità audio sufficiente per fare in modo che tutte le frequenze del segnale siano perfettamente interpretabili dal computer. Lo stesso problema si verifica con le registrazioni, per lo meno in formato MP3. Questo tipo di file, infatti, usa un sistema di compressione che taglia le frequenze che non sono percepibili dall'orecchio umano. Nel caso di Google Tone, però, questa operazione finisce per alterare in qualche modo il messaggio, impedendo al computer di interpretare correttamente il segnale. Forse in un prossimo futuro sarà possibile utilizzare messaggi più facili da registrare e ritrasmettere.

gle Tone abbiano un microfono per "ascoltare" il messaggio sonoro e che almeno uno di essi sia dotato di altoparlanti.

Come funziona

Usare Google Tone per condividere un collegamento Internet è semplicissimo. Prima di tutto apriamo il sito Web che vogliamo condividere. Poi, facciamo clic sull'icona di Google Tone. **Il nostro computer riprodurrà un segnale sonoro in codice che gli altri PC saranno in grado di comprendere**. Sui computer a "portata di suono" comparirà un invito ad aprire il collegamento, nel messaggio sarà indicato chiaramente anche l'account di chi ha inviato il link. Per aprire il collegamento non dobbiamo fare altro che cliccare sul messaggio di Google Tone.

Qualche difetto

Come tutte le nuove estensioni rilasciate da Google, anche Google Tone ha qualche difetto che verrà probabilmente corretto in futuro. Tra i più evidenti, il fatto che, quando lo attiviamo, interferisce con la regolazione del volume del computer. **In pratica, quando Tone è attivo, la scheda audio abbassa automaticamente il volume**. Un problema secondario, che può però creare qualche fastidio se stiamo ascoltando musica o guardando un film. È molto probabile che nelle prossime versioni dell'estensione il problema venga risolto e che potremo quindi mantenere attiva Google Tone anche mentre stiamo utlizzando i PC per riprodurre contenuti audio.

I rischi per la sicurezza

Come qualsiasi strumento di comunicazione che permette di inviare un collegamento Internet, Google Tone potrebbe essere utilizzato per diffondere virus e malware. La maggior parte dei virus, d'altra parte, sfruttano ormai semplici collegamenti Internet. In teoria, quindi, un malintenzionato potrebbe utilizzare Google Tone per indurci a visitare un indirizzo Internet che contiene un virus semplicemente riproducendo il segnale acustico di Google Tone vicino al microfono del nostro computer, o magari in un file audio allegato a un messaggio. La procedura introdotta da Google per la sua nuova estensione, però, permette di tenere sotto controllo le comunicazioni con una certa efficacia. In definitiva, è sufficiente non accettare gli inviti che arrivano da account che non conosciamo. Una regola che dovremmo seguire anche quando usiamo altri strumenti di comunicazione simili, come la chat di Facebook o programmi come Skype che permettono di inviare collegamenti Web.

C'è un difetto: Google Tone abbassa automaticamente il volume del computer

I possibili sviluppi

Oggi Google Tone può servire al massimo per comunicare con chi lavora con noi nella stessa stanza, ma in futuro le sue applicazioni potrebbero coinvolgere altri strumenti di comunicazione. Pensiamo per esempio alla radio o alla TV, che potrebbero inviarci un collegamento attraverso l'audio. L'unico limite, alla fine, è la fantasia degli sviluppatori.

Accettare il collegamento *Quando il nostro computer "sente" un messaggio di Google Tone, compare una piccola finestra che ci segnala chi ha inviato il messaggio e qual è l'indirizzo Internet inserito nel collegamento. Evitiamo di accettare messaggi da account che non conosciamo o collegamenti che ci sembrano strani.*

UBUNTU FACILE

In edicola il manuale per installarlo e usarlo subito

Il sistema operativo Ubuntu è molto utile da affiancare a Windows: possiamo soddisfare specifiche esigenze o trasformare un vecchio PC in un media center. È gratis e per non fare fatica basta personalizzarlo in modo che assomigli a Windows

Windows è un sistema operativo di cui non possiamo proprio fare a meno, considerata la sua diffusione capillare e la compatibilità con applicazioni di qualsiasi tipo, per fare qualunque cosa ci passi per la testa. Tuttavia si va facendo strada sempre di più l'abitudine di usare sistemi operativi diversi in base alle specifiche necessità del momento. In questi casi possiamo prendere seriamente in considerazione i sistemi operativi open source, che indubbiamente ci offrono tutta una serie di vantaggi. Open source vuol dire, in poche parole, che chiunque può accedere alle istruzioni che fanno funzionare il software. Ovvero il codice originale dei sistema operativo può essere modificato per crearne una versione personalizzata. Questo significa che programmatori di tutto il mondo possono migliorare un sistema operativo con il loro contributo. Non solo, un software open source è anche gratis, quindi possiamo installare liberamente sistemi open source su qualsiasi computer senza dover pagare un solo centesimo. Se abbiamo voglia di dare nuova vita a un vecchio pc con licenza Windows XP (ormai obsoleto) oppure vogliamo provare l'ebbrezza di un altro sistema operativo affiancato a quello di casa Microsoft, in edicola troviamo la guida completa a Ubuntu, l'open source più facile da usare, che in pochi anni è riuscito a farsi strada in milioni di computer e smartphone in tutto il mondo. Nel manuale di Ubuntu Facile troveremo tutti i consigli e le indicazioni per fare il grande passo, iniziando proprio dall'ABC. Vedremo come installarlo, come iniziare a configurarlo e soprattutto come eseguire senza problemi le operazioni che sappiamo fare a memoria su Windows, da copiare file a creare cartelle e controllare la posta, ecc. Uno degli scopi principali di questa guida è quello di "farci sentire a casa" anche se stiamo usando un sistema operativo sconosciuto. Tutti siamo abituati a usare le nostre applicazioni per creare documenti, ritoccare le immagini o navigare su Internet. Con il manuale scopriamo tutti i programmi equivalenti per Ubuntu, compresi quelli che offrono funzioni e possibilità davvero molto simili a Microsoft Office o Adobe Photoshop.

Ubuntu è il sistema operativo open source più diffuso e facile da usare

Il Manuale di Ubuntu Facile è in edicola!

Realizzato dalla redazione della nostra rivista "sorella", Ubuntu Facile, il Manuale riunisce in 128 pagine tutto quello che c'è da sapere per iniziare a usare subito e senza problemi il sistema operativo gratuito su computer di ogni potenza. Con il DVD in allegato non dovremo fare altro che inserire il disco nel lettore e seguire le indicazioni per installare Ubuntu, configurarlo e trarne il massimo vantaggio.

Abbiamo un vecchio computer troppo lento per far funzionare Windows? Con Ubuntu possiamo rimetterlo a nuovo e trasformarlo in un media center o in una console da gioco!

Ridiamo vita a un vecchio PC

Se non sappiamo in che modo potremmo sfruttare un nuovo sistema operativo, pensiamo a quel vecchio PC che tutti noi teniamo in cantina o sotto la scrivania e che non usiamo più perché non è abbastanza potente. Possiamo sfruttare proprio quel computer dimenticato e rimetterlo a nuovo senza spese, perché Ubuntu non richiede hardware ultramoderno e permette di far funzionare molto velocemente anche macchine datate. Una volta rimesso in piedi il vecchio PC le possibilità sono davvero tante. Grazie a Ubuntu potremo creare una macchina dedicata ad attività specifiche evitando di appesantire il nostro computer. Per esempio potremo trasformare il vecchio computer in una console per giocare online, in grado di eseguire titoli di ogni genere, così da provare le novità gratuitamente prima di acquistarle. Oppure potremo finalmente avere in casa il sogno di ogni appassionato di home cinema: un vero e proprio media center da collegare direttamente al televisore e che potremo controllare attraverso il telecomando per guardare film e serie TV, ma anche per ascoltare la nostra musica preferita.

Alto livello di sicurezza

Il mondo open source ci offre un grande vantaggio: le minacce informatiche in grado di attaccare Ubuntu sono molto poche. Ciò nonostante il manuale offre consigli e indicazioni su come proteggere al meglio la propria privacy per tutti coloro che sono particolarmente attenti alla sicurezza. Basta installare semplici strumenti e mantenere un comportamento sicuro quando si naviga e si scaricano applicazioni o contenuti in rete. Inoltre con Ubuntu potremo dire addio a seccature e problemi: grazie ai consigli della guida sapremo risolvere qualsiasi difficoltà legata a errori di sistema o problematiche simili.

Amici e passioni

Windows è utilissimo per rimanere continuamente in contatto con tutti i nostri amici e per divertirci durante il tempo libero ad esempio giocando o ritoccando le nostre foto. Ubuntu non è affatto diverso e non dobbiamo rinunciare a nulla. Grazie alle versioni libere da licenza dei programmi più diffusi possiamo chattare con tutti i nostri amici esattamente come facciamo con Windows e possiamo organizzare e modificare le nostre immagini. I motivi per provare questo nuovo sistema operativo sono tantissimi. Se quello che fino ad oggi ci ha frenato sono paure, dobbiamo stare tranquilli. All'interno del manuale troviamo tutte le indicazioni per far assomigliare graficamente Ubuntu al sistema di Microsoft. Rispolveriamo allora quel vecchio PC o installiamo Ubuntu a fianco di Windows e buttiamoci subito nel mondo open source!

Paura di trovarsi spaesati? Nessun problema, grazie ai nostri consigli passo-passo possiamo personalizzare Ubuntu al punto da farlo sembrare Windows.

Il virus KAMIKAZE che distrugge il computer

Rombertik usa tecniche di offuscamento e verifica se qualcuno sta controllando la sua attività. Quando si accorge di essere sotto osservazione da parte degli esperti di sicurezza si autodistrugge rendendo inutilizzabile anche il PC su cui è installato

Un buon programma antivirus purtroppo non garantisce una protezione efficace in ogni situazione. Gli esperti di sicurezza sono impegnati tutti i giorni a scovare e analizzare le nuove minacce, per fare in modo che i software di protezione siano aggiornati e possano contrastare gli attacchi dei pirati informatici. Una partita a scacchi in cui non esistono colpi proibiti. L'ultima mossa a sorpresa dei criminali del web ha creato allarme anche tra i più preparati. Con il virus **Rombertik**, infatti, gli hacker hanno trovato un sistema per ostacolare le tecniche di analisi, arrivando a mettere KO i computer degli stessi esperti.

Caccia al virus

Per contrastare i virus è necessario comprendere il loro funzionamento, gli esperti quindi ne "catturano" degli esemplari e li analizzano. A questo scopo usano sia i campioni individuati da chi utilizza il loro antivirus, sia quelli catturati da "PC trappola". Si tratta di computer che non hanno nessuna protezione antivirus, il cui compito è di funzionare da esca: si chiamano **honeypot** (barattolo del miele) e sono collegati a Internet 24 ore su 24. Quando uno di questi PC viene attaccato da un virus sconosciuto, gli analisti lo isolano e lo studiano per mettere a punto le contromosse che permetteranno all'antivirus di bloccarlo. Tutto questo avviene in un ambiente protetto, chiamato **sandbox** (scatola di sabbia) che permette di analizzare a fondo il comportamento di un virus eliminando eventuali rischi per il sistema. **Senza questa continua attività di analisi e studio alle spalle, il nostro antivirus non potrebbe proteggerci al meglio**.

Un attacco al cuore del sistema

Dall'altra parte della barricata, i pirati informatici puntano a battere i loro avversari sul tempo. Il loro obiettivo è riuscire a infettare più computer possibile prima che gli analisti riescano a isolare e studiare un nuovo virus. Gli autori di Rombertik

Gli esperti di sicurezza usano i loro PC come esche per analizzare le attività dei virus

Senza precedenti

Secondo gli analisti di Cisco, Rombertik è uno dei più complessi e pericolosi virus in circolazione. Il malware è composto da decine di moduli separati, che sono in grado di agire indipendentemente e aggirare la maggior parte dei controlli usati dagli antivirus. Il suo obiettivo è quello di rubare più dati possibili, inserendo il suo codice all'interno di Chrome, Firefox e Internet Explorer. A differenza di altri malware simili, non prende di mira dei siti particolari, come quelli dei servizi bancari online. Registra invece tutto quello che viene trasmesso via Internet, intercettando le informazioni prima che possano essere protette dai sistemi crittografici usati dai siti Web per proteggere le comunicazioni. Il virus circola su Internet sotto forma di allegato a un'email il cui contenuto cambia in continuazione. In un caso, però, il messaggio è scritto in modo da far credere alla potenziale vittima che il mittente sia un'azienda che opera nel settore della tecnologia. Uno stratagemma che ha portato gli esperti a pensare che gli autori vogliano colpire principalmente le aziende, allo scopo di rubare dati sensibili e segreti industriali. Ora che il virus è stato individuato e analizzato, il timore degli analisti antivirus è che anche altri pirati informatici comincino a usare le stesse tecniche per creare virus altrettanto sofisticati e pericolosi.

WINDOWS INQUIRE.

As you may know, our state-of-the-art manufacturing quality processes support sustaining and advancement of our semiconductor manufacturing technologies.

We will like to do business with you/company but before we expatiate kindly check attachment to view our specifications/document to see if you can meet up with our conditions.

David Perlmutter
Windows Corporation
VP Executive team
2200 Mission College Blvd.
Santa Clara, CA 95054-1543
USA

hanno pensato di usare una strategia diversa: contrastare l'attività degli analisti antivirus alla radice, utilizzando una tecnica decisamente aggressiva per evitare che gli esperti di sicurezza possano studiarne il codice e bloccarne l'azione.

Tecniche di offuscamento

I malware incorporano spesso al loro interno dei dati "spazzatura", usati per nascondere le loro vere funzioni. Nel caso di Rombertik i pirati informatici hanno fatto sul serio: il 97% dei dati contenuti nel file sono pensati solo per distrarre gli strumenti di analisi degli antivirus. Oltre a 75 immagini, il codice del virus contiene infatti oltre 8.000 strumenti, che in realtà non vengono mai utilizzati. Si tratta di funzioni innocue, che dovrebbero indurre in errore gli analisti facendogli pensare di trovarsi davanti a un normale programma. Per ingannare i sistemi di rilevazione, poi, Rombertik non avvia subito le operazioni dannose che gli permettono di prendere il controllo del computer. **Comincia invece a scrivere in memoria dei dati casuali, ripetendo la stessa operazione per 960 milioni di volte**. Se il virus si trovasse all'interno di una sandbox che registra le sue operazioni per analizzarne il comportamento, questo scherzetto porterebbe il file di log (il registro delle operazioni) a superare i 100 GB. Insomma: in questa fase Rombertik cerca di prendere il sistema per sfinimento.

Doppio controllo

Prima di cominciare a fare sul serio, il virus esegue una serie di controlli per essere sicuro di non trovarsi all'interno di una sandbox. Se una qualsiasi delle verifiche indica che il sistema è controllato, il virus blocca ogni tipo di operazione e si cancella. Se invece i controlli vanno a buon fine, avvia l'installazione del codice sul computer, utilizzando una serie di accorgimenti che gli permettono di ottenere la priorità su qualsiasi altro programma. Completata questa fase esegue un ultimo test. Quando tutto va liscio comincia a controllare il computer alla ricerca dei dati che gli interessano. Quando invece l'ultimo controllo indica che la macchina su cui si è installato potrebbe essere sotto la vigilanza di un analista antivirus, avvia le sue contromisure più drastiche e distruttive.

Per ingannare l'antivirus Rombertik non avvia subito le operazioni dannose

Il colpo di grazia

Se pensa di essere finito in territorio ostile, Rombertik reagisce in maniera decisamente aggressiva, cercando di rendere inutilizzabile il computer e cancellare tutti i dati che potrebbero consentire di analizzare il proprio funzionamento. Per prima cosa cerca di sovrascrivere il **Master Boot Record** (settore di avvio principale) del disco fisso, rendendolo inutilizzabile. Se non ci riesce, cancella tutti i file di impostazione del sistema operativo, crittografandoli con una chiave casuale così da impedire che possano essere recuperati. Infine completa la sua opera riavviando il sistema e cancellando tutte le sue tracce.

Disco fuori uso *Se pensa di essere stato scoperto, Rombertik modifica i dati nel settore di avvio principale del disco fisso (Master Boot Record) per mettere fuori uso il computer. In questo modo tutti i dati relativi al suo codice non potranno essere recuperati e analizzati dagli esperti di sicurezza.*

Ottimo per l'ufficio

ACER ES1-512-C1UA www.acer.it

AFFARE DEL MOMENTO

Un computer perfetto per lavorare. Dispone di 4 GB di RAM e un processore Intel che con la modalità Turbo arriva a una frequenza di ben 2.58 GHz

L'Acer ES1-512-C1UA è un portatile pensato espressamente per chi con il computer ci lavora. È capace di restituire ottime prestazioni con tutte le applicazioni della raccolta Office. Garantisce poi un'ottima connettività a Internet. Nel momento in cui stiamo scrivendo, lo abbiamo trovato in offerta a un prezzo stracciato su **Euronics**, **www.euronics.it**.

Processore con il turbo

Il display ha una dimensione di 15,6 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel. È adatto a qualsiasi tipo di attività, dal ritocco fotografico all'elaborazione di testi e grafica. Offre un'ottima illuminazione, così come un buon valore di contrasto. Tuttavia non supporta i comandi touch. Il processore è un Intel Celeron da 2.16 GHz che può arrivare a 2.58 GHz attivando la modalità Turbo. La memoria è da ben 4 GB e consente di avviare la maggior parte dei programmi con la massima reattività. Grazie a questo quantitativo di memoria, possiamo utilizzare l'ES1 anche con applicazioni come Photoshop. Il disco fisso è di tipo meccanico. Non è veloce quanto quelli allo stato solido, ma ha una capacità di ben 1 TB. Archiviamo qualsiasi documento senza paura di saturare velocemente l'hard disk. Non mancano Wi-Fi e Bluetooth.

€ 309

Occhio alla RAM

Il quantitativo di RAM è un fattore estremamente importante. Quando acquistiamo un portatile dovrebbe essere tra i primi parametri che controlliamo. A causa della sempre maggior richiesta di risorse da parte dei programmi, 2 GB di memoria possono essere pochi. Il valore ideale è 4 GB, sebbene per alcune applicazioni siano consigliabili addirittura 8 GB. Se vogliamo ampliare la quantità di RAM a disposizione, è sufficiente acquistare un banco supplementare e installarlo. Basta aprire lo sportellino posteriore del portatile.

GIUDIZIO

PRO Ottime specifiche, supporta il Bluetooth, 4 GB di RAM.
CONTRO Non è presente un lettore CD/DVD.

VOTO

Massima definizione

HUAWEI MEDIAPAD 10 LINK+ GOLD www.huawei.com/it

Un tablet che stupisce per l'ottimo display da 10.1". Grazie al supporto per la connessione alle reti mobili, permette poi di collegarsi al Web dovunque

€ 239

Huawei MediaPad 10 è un tablet che si distingue fin da subito per l'ottima qualità del display da 10.1 pollici. Offre una risoluzione di 1280x800 pixel con 16 milioni di colori. Contrasto e luminosità sono eccellenti.

Connessione in mobilità

Il processore è un Cortex A9 da quattro core a 1.1 GHz. Non batte alcun record di velocità, ma si dimostra piuttosto versatile nella maggior parte degli utilizzi quotidiani. Il sistema operativo è Android aggiornato alla versione 4.1. La memoria interna per archiviare foto e documenti è di soli 8 GB. Tuttavia possiamo espanderla con una scheda micro SD fino a 32 GB. A livello di connettività, sfruttiamo sia il Wi-Fi sia la connessione alle reti di telefonia mobile tramite una tradizionale scheda SIM.

Ci vuole la custodia

Quando acquistiamo un tablet da 10 pollici, valutiamo sempre l'idea di aggiungere una custodia protettiva che faccia anche da supporto. I dispositivi di questo genere, infatti, possono essere utilizzati con soddisfazione anche per guardare film in viaggio. Con una custodia che consente di disporlo in posizione semi-verticale, miglioriamo il comfort d'uso e la versatilità in generale. Senza contare il fatto che ne aumentiamo la solidità e la resistenza alla vita e ai gesti quotidiani.

GIUDIZIO

PRO Ottimo display da 10.1 pollici con risoluzione di 1280x800 pixel.
CONTRO Solo 8 GB di memoria interna, processore non molto potente.

VOTO

Grafica formidabile

LENOVO FLEX 15D www.lenovo.it

Un PC convertibile che monta una scheda video AMD Radeon R5 da usare anche con i videogiochi

€ 389

Il Lenovo Flex 15D è un computer convertibile che consente di ruotare lo schermo di 360 gradi. Questa particolarità ci permette di utilizzarlo in varie modalità. Se ripieghiamo del tutto il display, il Lenovo prende le sembianze di un tablet. Se invece lo incliniamo a 180°, possiamo collocare il portatile su un ripiano per vedere i film o usarlo con i comandi tattili.

Scheda grafica dedicata

Il display ha una dimensione di 15.6 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel. Il processore è un AMD da 2 GHz cui vengono affiancati 4 GB di RAM. Il disco fisso è di tipo meccanico con una capacità di 500 GB. Tra i punti di forza del Flex 15D c'è la scheda video dedicata: una AMD Radeon R5. Possiamo quindi usare il convertibile anche per giocare con soddisfazione. Peccato per il peso che supera i 2 Kg. Nel momento in cui scriviamo , lo abbiamo trovato in offerta su Amazon.

GIUDIZIO

PRO Display ripiegabile, scheda video AMD Radeon dedicata, versatile, buona connettività.
CONTRO Pesante.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

Il Lenovo Flex 15D è un portatile che può essere utilizzato per qualsiasi attività: lavoro, gioco e multimedia. La scheda grafica dedicata fa la differenza soprattutto quando in ballo ci sono giochi che fanno uso di molti poligoni tridimensionali. La quantità di RAM e la velocità del processore sono sufficienti per farci usare la maggior parte dei programmi senza pensieri, compresi quelli dedicati al fotoritocco. Il disco fisso non brilla per velocità e sotto questo profilo sarebbe stato meglio avere un'unità allo stato solido, ma offre ugualmente una buona capacità di 500 GB.

Smartphone per scatti d'autore

NGM FORWARD ZERO www.ngm-mobile.com

Uno smartphone con un display in alta risoluzione e una fotocamera da ben 12 Mpx

€ 200

NGM Forward Zero è uno smartphone che si distingue per l'ottimo rapporto tra prezzo e prestazioni. Ha specifiche tecniche di tutto rispetto che consentono di utilizzare Android con la massima velocità. In più supporta il nuovo standard di connessione in mobilità 4G che permette di raggiungere velocità di navigazione superiori a quelle di una ADSL.

Fotocamera formidabile

Il display da 5 pollici è in alta definizione con risoluzione di 720x1280 pixel. Tra le sue doti spiccano maggiormente i contrasti e la definizione.

Guardare immagini e giocare con i titoli più in voga del Play Store è una vera soddisfazione. La fotocamera posteriore inoltre ha un sensore da ben 12 Megapixel. Possiamo scattare ottime foto da prendere in considerazione anche per la stampa ad alta risoluzione e perfino in grandi dimensioni. Il processore è un Cortex A7 da 1.2 GHz che viene affiancato da 1 GB di RAM. Le prestazioni sono quindi di alto livello e garantiscono una buona reattività.

GIUDIZIO

PRO Supporta il 4G, fotocamera da 12 Megapixel, display in alta risoluzione da 5 pollici.
CONTRO Autonomia migliorabile.

VOTO 9

Ci è piaciuto perché

Il primo impatto che abbiamo con uno smartphone è caratterizzato dal suo display. In questo caso siamo di fronte a un prodotto di alta qualità. Abbiamo una risoluzione in alta definizione che consente di far risaltare contrasti e nitidezza. Basta guardare una foto o usare un gioco per rendersene conto immediatamente. La reattività del sistema è molto buona e garantisce un'esperienza d'uso soddisfacente anche quando abbiamo più applicazioni aperte. La fotocamera, infine, è la ciliegina sulla torta.

Connessione facile

BELKIN SURF N300 www.belkin.it

Un modem-router che non si distingue più di tanto dalla massa, ma che consente di avere buone prestazioni e si configura in poco tempo

Il Belkin Surf N300 è un modem-router abbastanza economico e che fornisce prestazioni di tutto rispetto. Dispone di quattro porte Ethernet LAN per la connessione cablata ai dispositivi. La potenza del Wi-Fi è soddisfacente e può contare perfino su un buon design che consente di disporlo senza problemi in bella vista.

Un po' anonimo

L'installazione e la configurazione sono molto semplici. Basta collegarlo, accedere al pannello di controllo tramite il browser e seguire la procedura passo a passo. Siamo quindi pronti per utilizzarlo. Se però vogliamo configurare con maggiore precisione tutte le funzioni, niente vieta di approfondire la conoscenza delle tante voci contenute nei menu. Peccato per l'assenza di una porta USB che avrebbe consentito di collegare una stampante o un disco fisso. Saremmo così stati in grado di condividerne funzioni e contenuti con tutti i PC e i dispositivi connessi alla stessa rete locale. In definitiva si tratta di un buon modem-router, sebbene in commercio si trovino alternative altrettanto valide e meno costose. Il Surf N300 ha anche un fratello minore, il Surf N150. Costa un po' meno, ma per contro non offre le stesse prestazioni del modello di classe superiore.

GIUDIZIO

PRO Facile da configurare.
CONTRO Ci sono alternative altrettanto valide, niente porte USB.

VOTO 7

LE ALTERNATIVE

TP-LINK TD-W8961ND N300
Un ottimo modem router che unisce versatilità e buone prestazioni a un prezzo davvero vantaggioso. Inoltre è molto facile da configurare.

TP-LINK TD-W8970 V3
Dispone di una porta USB e consente perfino di collegare chiavette 3G e 4G per la connessione in mobilità.

Riprese notturne

EMINENT 700TVL www.eminent-online.com/it

Una videocamera da usare per la videosorveglianza che riprende anche di notte a una distanza massima di 20 metri

La Eminent 700Tvl è una videocamera agli infrarossi da usare per la videosorveglianza di ambienti esterni e interni. È capace di resistere a pioggia e umidità e può essere installata in pochi e semplici passi. Non è comunque dotata di connettività wireless. Dovremo quindi usare un cavo di rete per collegarla al PC o al NAS prima di registrare.

Senza infamia né lode

La risoluzione della ripresa è di 512x582 pixel. Dispone di un obiettivo da 3,6 millimetri a LED infrarossi e può riprendere a una distanza massima di ben 20 metri. Grazie ai LED integrati è possibile utilizzarla anche per la ripresa in ambienti poco illuminati o molto bui. Sfruttando poi i kit di Eminent si può inserire la 700Tvl all'interno di un impianto di videosorveglianza multiplo. Nella confezione è compreso anche il supporto regolabile per il montaggio. In più godiamo di 5 anni di garanzia del produttore.

GIUDIZIO

PRO Infrarossi, riprende fino a 20 m.
CONTRO Non è Wi-Fi, non registra su schede SD.

LE ALTERNATIVE

FOSCAM FI8905W
Videocamera IP con supporto per la connettività wireless, capace di riprendere a una risoluzione di 640x480 pixel.

FOSCAM FI8904W
Videocamera IP con visione notturna e collegamento in wireless. Può essere utilizzata in esterni e in interni. La risoluzione di ripresa è di 640x480 pixel.

Il monitor secondario

LG 22M35A-B www.lg.com

Un monitor che monta una sola porta VGA per il trasferimento del segnale video in analogico, ma si distingue per il prezzo e la buona qualità del pannello

LG 22M35A-B è un monitor economico che può essere utilizzato con soddisfazione come secondo display. Il suo punto di forza, infatti, è il prezzo piuttosto basso che consente di risparmiare pur avendo uno schermo da 22". Lo abbiamo trovato in offerta sullo store di Amazon.

C'è solo una porta VGA

La risoluzione è Full HD da 1920x1080 pixel. Il pannello è opaco e permette di non risentire dei fasticiosi effetti causati dai riflessi della luce. Il tempo di risposta è di 5 millisecondi. Non è quindi adatto al gioco o alla visione delle scene più movimentate. Un aspetto negativo che ci sentiamo di sottolineare è la scarsità di porte per la connessione. È disponibile solo una singola VGA che limita la trasmissione del segnale all'analogico. La qualità costruttiva è buona, seppure non si distingua più di tanto dalla maggior parte dei concorrenti dello stesso prezzo.

€ 100

L'importanza delle porte

Quando acquistiamo un monitor, il numero e il tipo di porte disponibili deve essere sempre al centro della nostra attenzione. Per sfruttare a pieno la qualità di qualsiasi pannello è essenziale che il display disponga di almeno una DVI o una HDMI. Solo così infatti trasferiamo il segnale in digitale e non in analogico. Se poi i monitor ha anche le casse audio integrate è meglio puntare su HDMI, che consente di usare un unico cavo sia per il segnale audio sia per quello video.

GIUDIZIO

PRO Economico, pannello opaco e in Full HD.
CONTRO Solo una porta VGA, tempo di risposta alto.

VOTO 7

Stampe in mobilità

HP ENVY 4500 ALL IN ONE www.hp.com

Una multifunzione versatile che supporta la stampa da dispositivi mobile. Ha una buona risoluzione, ma si dimostra un po' lenta

€ 60

La HP Envy 4500 All in One è una multifunzione estremamente versatile. Consente di stampare, fotocopiare e scansionare documenti. In più supporta sia la stampa che la scansione da smartphone e tablet. Sfrutta poi la connettività Wi-Fi.

Un po' lenta

La 4500 è pensata per l'uso domestico e nei piccoli uffici. Grazie ai costi ridotti delle cartucce originali HP, possiamo risparmiare anche sulle spese per la gestione e l'utilizzo. All'interno troviamo due toner: uno per il nero e l'altro per i tre colori principali. La capacità del vassoio carta è di 100 fogli, mentre il formato massimo di stampa è A4. La risoluzione è di 1200x600 dpi in bianco e nero e di 4800x1200 dpi a colori. La velocità si attesta sulle 9 pagine per minuto in bianco e nero e 5 a colori. È un po' più lenta rispetto alle principali concorrenti, seppure non in modo troppo evidente per un uso non professionale.

Il numero delle cartucce

Quando acquistiamo una stampante, è importante chiedere informazioni sul numero di cartucce presenti. Esistono diverse configurazioni utilizzate dai vari produttori. La prima consiste nell'uso di due toner: uno per il nero e l'altro per i colori. Con questo sistema, però, quando termina un pigmento dovremo sostituire l'intera cartuccia. Se invece puntiamo sulle stampanti che montano toner separati per ogni colore, potremo cambiare solo quello finito, risparmiando così sui costi di manutenzione.

GIUDIZIO

PRO Supporto di stampa e scansione da dispositivi mobile, versatile.
CONTRO Solo due cartucce, un po' lenta.

VOTO 7,5

Il disco... da corsa

VERBATIM GT SUPERSPEED 500GB www.verbatim.it

Un disco fisso portatile che sembra un'auto da corsa e vanta ottimi tempi di trasferimento dei file

€ 54

Il Verbatim GT SuperSpeed si distingue fin da subito per la cura e l'eleganza dello chassis. La colorazione rossa o blu con le strisce bianche ricorda molto da vicino la livrea delle auto da corsa. Parlando di velocità, questo disco è in grado di superare la maggior parte dei concorrenti. Grazie al supporto per la connessione USB 3.0 siamo in grado di trasferire grandi quantità di file in pochi istanti senza difficoltà.

Leggero e portatile

La capacità di 500 GB permette di sfruttare una buona quantità di spazio, sufficiente per archiviare file o backup corposi. L'alimentazione è integrata nel cavo USB. Possiamo quindi utilizzare il disco anche in mobilità con il massimo comfort. Pesa solo 150 grammi e ha dimensioni di 126x80x13 millimetri. Il SuperSpeed dispone poi di un comodo interruttore di protezione da scrittura per evitare la cancellazione accidentale dei dati.

GIUDIZIO

PRO Design elegante e originale, supporta USB 3.0, tasto di protezione da scrittura.
CONTRO Formattato in FAT32.

VOTO 8,5

Attenzione al file system

Il file system con cui è formattato un disco fisso portatile è molto importante. Questa caratteristica indica la modalità con cui vengono organizzati i file. Date le dimensioni sempre crescenti dei documenti, il miglior file system da utilizzare nei sistemi Windows è NTFS. Questo garantisce una migliore velocità e precisione nella stesura dei dati, ma anche una versatilità maggiore nell'archiviazione di file di grandi dimensioni. Se ci troviamo di fronte a un disco formattato in FAT32 come il Verbatin SuperSpeed, riformattiamolo in NTFS.

Supporto pratico e versatile

ACER DOCKING STATION www.acer.it

Una docking station per gli Acer Iconia Tab che include un telecomando per l'uso remoto del dispositivo

€ 10

Se abbiamo un Acer Iconia Tab e vogliamo sfruttarlo con una comoda docking station, la A500 di Acer è la soluzione ideale. Costa intorno ai 30 euro, ma nel momento in cui scriviamo l'abbiamo trovata in offerta su **Euronics**, **www.euronics.it** a 10 euro.

Carica la batteria

Il tablet si inserisce in modo naturale nel supporto e si collega tramite la porta HDMI presente. In dotazione troviamo un comodo telecomando che consente di gestire il dispositivo da remoto. Possiamo aumentare o abbassare il volume, agire sui comandi di riproduzione di un filmato o della musica e molto altro ancora. La docking station fa anche da caricabatterie. È comunque necessario collegare il caricatore in dotazione con il tablet, perché purtroppo il dispositivo non offre questa funzione autonomamente.

GIUDIZIO

PRO Telecomando incluso.
CONTRO Per usarla come caricabatterie serve il caricatore del tablet.

VOTO 8

Perché comprare una DS

Le docking station per tablet si differenziano in base ai modelli dei dispositivi mobile supportati. Quelle per Samsung Galaxy Tab 2, per esempio, non funzionano con un Acer Iconia Tab. Il loro acquisto è consigliato se utilizziamo molto il tablet da seduti su una scrivania, proprio come se fosse un tradizionale PC. Infatti, oltre a mantenere in carica la batteria, consentono di usare il dispositivo in una posizione più comoda sia per vedere film e ascoltare musica, sia per interagire con i pratici comandi tattili.

Musica maestro!

AUNA HOME THEATER 5.1 www.auna.it

Un sistema di casse 5.1 che si distingue per l'ottimo prezzo e la qualità audio di alto livello

L'Auna Home Theater è un sistema di casse 5.1. È quindi composto da cinque satelliti e un subwoofer. Il suo punto di forza principale è il prezzo. Configurazioni di questo genere, infatti, costano spesso ben sopra la soglia dei 200 euro. Su Amazon, invece, possiamo ora trovarlo a soli 76 euro.

Bassi spettacolari

La potenza audio di questo set è ottima. La qualità, inoltre, non è secondaa soluzioni molto più costose. Il subwoofer è costruito con una struttura anti-vibrazione. Dal pannello nella parte anteriore possiamo poi gestire la configurazione sonora di tutto il nostro impianto.

GIUDIZIO

PRO Ottima qualità audio, subwoofer eccellente, economico.
CONTRO Un po' ingombrante.

VOTO 9

LE ALTERNATIVE

LOGITECH SPEAKER Z506
Un impianto 5.1 capace di restituire una potenza sonora di alto livello. La qualità di bassi, alti e medi è encomiabile.

CREATIVE A550
Un impianto audio economico, ma capace di restituire ottime prestazioni sia con tutti i tipi di musica, sia con le colonne sonore dei film.

Lo zaino robusto

SWISSGEAR GIGABYTE www.swissgear.eu

Uno zaino porta PC da 21 litri capace di contenere un notebook da 15 pollici e un tablet da 10.1"

Lo SwissGear Gigabyte è uno zaino porta PC estremamente solido e compatto. Può contenere un portatile con uno schermo di 15 pollici, più un tablet da 10.1 pollici. Dispone poi di un doppio scomparto imbottito con pratico rivestimento antigraffio che garantisce la protezione totale dei dispositivi durante il loro trasporto.

Comodo e pratico

Il pannello posteriore è imbottito, così come gli spallacci. È particolarmente comodo da indossare. Grazie all'ottima distribuzione del peso interno, non risentiamo di alcun fastidio alla schiena. Abbiamo anche una tasca ad accesso rapido, utile per portare una piccola fotocamera compatta o lo smartphone. La capacità totale di questo zaino è di 21 litri con dimensioni di 30x18x43 centimetri.

€ 57

GIUDIZIO

PRO Ottima qualità costruttiva, imbottito, ricco di tasche, comodo da indossare.
CONTRO Struttura migliorabile con una maggiore rigidità.

LE ALTERNATIVE

TARGUS 15.6 ECOSPRUCE
Zaino adatto al trasporto di portatili con dimensioni massime di 15.6 pollici. Dispone di tre tasche centrali.

BELKIN F8N159EABR
Uno zaino slim estremamente comodo da indossare. Grazie all'ampia capienza interna, possiamo inserire un portatile da 17 pollici.

I trucchi per trovare sul Web tutto quello che cerchiamo

Internet è come lo spazio che ci circonda: enorme e in continua evoluzione! Riuscire a trovare tutte le informazioni che ci servono velocemente e senza fatica, può trasformarsi in un'impresa impossibile se non si conoscono alcuni semplici trucchi

Tutti noi ci siamo passati sicuramente più di una volta. Dopo aver cercato sul Web le informazioni che ci servivano, ci siamo accorti che i risultati che ci venivano proposti non c'entravano nulla con l'oggetto della nostra domanda. Per evitare inutili perdite di tempo e scongiurare la tremenda eventualità di dover controllare una per una centinaia di pagine Internet, dobbiamo imparare a sfruttare al meglio gli strumenti offerti dai principali motori di ricerca. Nella maggior parte dei casi sono molto utili ma anche nascosti o comunque non messi sufficientemente in evidenza.

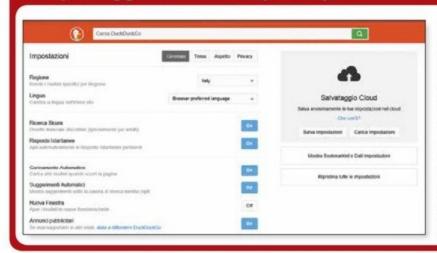
Uscire dagli schemi

Se pensiamo a un motore di ricerca, il nome che ci viene subito in mente è **Google**, **www.google.com**. Il motivo è semplice: dal suo lancio iniziale (avvenuto nel 1997) a oggi, Google ha costruito un indice di pagine Web formato da oltre 8 miliardi di elementi. Un bacino di informazioni enorme che gli ha permesso di ottenere un ruolo talmente forte, all'interno del mercato della diffusione dei dati, da essere finito più volte nel mirino dell'antitrust, compresa quella europea, con l'accusa di "abuso di posizione dominante". L'ultima incriminazione, risalente allo scorso 15 aprile 2015, recita testualmente: "abuso di posizione dominante nel mercato della ricerca su Internet". Ma non c'è solo Google, naturalmente. Sia **Yahoo**, **it.yahoo.com**, sia **Microsoft Bing**, **www.bing.com**, appartengono comunque a quella ristretta cerchia di servizi Web che da soli gestiscono la quasi totalità della ricerca sul web. In questo tipo di panorama diventa fondamentale rivolgersi alla concorrenza anche solo per capire se le informazioni che ci vengono solitamente proposte sono realmente le uniche esistenti. Per fortura di motori di ricerca alternativi, ciascuno con le proprie specifiche caratteristiche, ne esistono molti e tanti sono validi.

Ricerche mirate

Un primo trucco per velocizzare notevolmente le nostre ricerche consiste, quindi, nell'utilizzare un motore specializzato, dedicato esclusivamente a quegli argomenti che ci stanno principalmente a cuore. Se siamo interessati ai software o ai servizi gratuiti, per esempio, **Free Search Online**, **www.freeonline.org**, è quello che fa per noi. Basato sempre su Google, filtra al posto nostro tutti i contenuti a pagamento proponendoci solo alternative gratuite reperite o scandagliando tutto il Web oppure direttamente dal suo archivio di risorse online. Per gli appassionati della musica, **Find Music**, **www.projectfindmusic.com**, consente di accedere ai principali sever con contenuti in formato MP3 specificando semplicemente la canzone o l'autore, che ci interessa. Anche **Audio Fill**, **www.audiofill.com**, offre lo stesso tipo di servizio ma in più permette di selezionare da un lungo elenco il formato o i formati del brano che stiamo

La casa, con un clic
Fra i tanti motori di ricerca tematici, quelli dedicati al mercato immobiliare (come CasaFast, www.casafast.com), offrono la possibilità di personalizzare i risultati ottenuti sulla base delle reali esigenze di chi li sta utilizzando.

Per proteggere la nostra privacy...

Anche se il nome può far sorridere, **DuckDuckGo**, **duckduckgo.com**, è un motore di ricerca in grado di offrire servizi e funzionalità di grande qualità. La sua principale attenzione è per la privacy: come dichiarato dal suo fondatore, Gabriel Weinberg, il sito non tiene traccia dell'indirizzo IP di chi lo sta consultando, non registra informazioni sull'utente e non raccoglie o condivide dati personali. Inoltre, è completamente configurabile e per la gestione delle richieste filtra i dati provenienti, oltre che dal proprio crawler (cioè dal software proprietario di analisi della Rete), anche da altri 100 ulteriori motori differenti. La grafica è semplice e spartana e grazie alle funzioni di localizzazione può essere sfruttato per trovare i siti nazionali più utili per le nostre esigenze.

cercando. Sono disponibili, fra gli altri, file WAV, OGG, AIFF e MIDI. Esistono motori di ricerca specifici per qualsiasi argomento o quasi e basta fare qualche prova per individuare subito quello che più adatto alle nostre esigenze.

A domanda rispondo

Fra i tanti motori di ricerca esistenti **Wolphram|Alpha**, **www.wolframalpha.com**, offre un servizio unico: invece di proporre una lista di siti contenenti le parole chiave specificate, cerca di fornire direttamente le risposte alle nostre domande. Se, per esempio, vogliamo informazioni su un edificio storico, ci basta scriverne il nome nella casella di ricerca per visualizzarne la storia, l'architettura, le informazioni correlate e persino, le immagini e le mappe, ma solo in inglese. Sviluppato da Stephen Wolfram, matematico e creatore del programma Mathematica, Wolfram|Alpha viene definito come un motore computazionale di conoscenza.

Una lunga storia

Un ulteriore trucco per rendere ancora più efficaci le nostre ricerche consiste nell'utilizzare forme di scrittura e segni grafici, inserendoli fra le parole che ci interessano prima di darle in pasto al motore che stiamo utilizzando. In linea di principio, ogni differente servizio online sfrutta diverse forme di scrittura per limitare il più possibile il numero dei risultati ottenuti ma esistono, comunque, delle regole generali che si rifanno alle leggi matematiche della Teoria degli Insiemi. Formalizzate nel lontano 1847 dal pensatore inglese George Boole, costituiscono la base della logica di elaborazione dei computer e le loro applicazioni pratiche prendono il nome di operatori booleani. Anche se può sembrare strano Google e tutti i principali motori di ricerca possono essere interrogati in modo molto più funzionale e diretto, sfruttando i tre operatori booleani AND, OR e NOT. Il loro significato, rispettivamente, è il seguente: entrambe le cose, o una cosa o l'altra e infine la prima cosa ma non l'altra. Per esempio: se vogliamo cercare solo i processori Intel esistenti scriveremo: processore AND Intel. Se ci interessano sia i processori sia qualsiasi altro prodotto Intel scriveremo: processore OR Intel. Se, infine, ci interessano tutti i processori tranne quelli di Intel, scriveremo: processore NOT Intel.

Cercare fra le righe

Alcuni motori di ricerca sfruttano le logiche booleane modificando però il nome degli operatori e trasformando, per esempio, AND in un +. Inoltre inseriscono altri segni grafici, come ad esempio il cancelletto #, che serve invece a trovare riferimenti agli argomenti più di tendenza dell'ultimo periodo. Infine, se vogliamo aumentare drasticamente l'efficacia delle nostre ricerche nel Web, dobbiamo cercare su Internet il manuale del motore di ricerca che stiamo usando, così da scoprire una volta per tutte i simboli che possono essere impiegati.

Un nuovo approccio alle ricerche online
Wolfram|Alpha non fornisce elenchi di siti contenenti le parole chiave ricercate ma vere e proprie risposte alle nostre domande. Purtroppo è disponibile solo in inglese, ma le sue potenzialità sono enormi.

Le ricerche su Internet sfruttano gli stessi operatori della Teoria degli Insiemi

Tutto il meglio di Google

Google è il colosso dei motori di ricerca ed è in grado di scandagliare oltre 8 miliardi di siti online per cercare le risposte migliori alle nostre domande. Impariamo a sfruttare al meglio le sue potenzialità!

A volte è preferibile qualche risposta in meno piuttosto che centinaia in più! Se stiamo cercando informazioni su un argomento specifico e ci ritroviamo a dover controllare decine di siti differenti prima di individuare quello che fa al caso nostro rischiamo di perdere moltissimo tempo prima di ottenere i risultati che ci eravamo prefissi. Per risparmiarci arrabbiature e fatica, Google mette a nostra disposizione una lunga serie di segni grafici che, inseriti fra le parole che ci interessano, consentono di restringere notevolmente il numero finale di risultati ottenibili. Naturalmente dobbiamo conoscerli e dobbiamo imparare a utilizzarli correttamente. Rispetto alle convenzioni della logica booleana, infatti, Google ha deciso di sostituire gli operatori AND e NOT, con i segni + e -. Solo l'operatore OR è rimasto inalterato e può essere utilizzato, a patto di scriverlo rigorosamente in maiuscolo, per cercare o l'una o l'altra delle parole fra cui risulta collocato. Altra possibilità molto importante offerta da Google consiste nel ricercare un'esatta sequenza di termini quando questi risultano collocati fra due doppi apici, rappresentati graficamente dal simbolo ". Un elenco completo dei segni e dei simboli riconosciuti da Google si trova all'interno della Guida Online del servizio.

REALIZZIAMO DELLE RICERCHE MIRATE

1 Quando un segno fa la differenza. Supponiamo di voler cercare l'edizione cartacea con copertina rigida del libro I pilastri della terra di Ken Follett. Scrivendo il titolo nella casella di ricerca senza nessuna accortezza otteniamo 496.000 risultati che diventano magicamente 125.000 inserendolo fra due **doppi apici**.

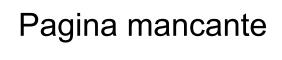
2 Più dati, ovvero meno risultati. Per scremare ulteriormente i risultati ottenuti possiamo decidere di richiedere, come condizione necessaria, che le pagine facciano riferimento al libro e non al film. Sfruttando l'operatore booleano **AND**, scriviamo **+libro** nella casella di ricerca. Adesso i risultati sono diventati 217.

3 Esclusioni necessarie. Esistono varie edizioni di questo libro ma quella che ci interessa è caratterizzata dal fatto di essere nuova e di avere la copertina rigida. Grazie al segno -, l'operatore booleano **NOT**, possiamo chiedere a Google di eliminare quelle usate, economiche e tascabili. Solo 10 risultati: ricerca completata!

4 Funzionalità aggiuntive. Si può restringere qualsiasi tipo di ricerca per intervallo di prezzo, per esempio, oppure individuando solo i contenuti derivanti da specifici siti o aggregatori. Una lista completa dei segni utilizzabili si può trovare all'interno della Guida di Google, a partire dal sito: **support.google.com**.

QNAP TS-231 musica e film sempre online

Un NAS in grado di ospitare due dischi fissi per memorizzare documenti e file di ogni tipo con grande facilità

€ 159
IVA INCLUSA

Per chi non lo sapesse, un NAS è un server che si può tenere comodamente in casa per memorizzare film, musica, documenti e foto da condividere con tutti i nostri dispositivi: computer, tablet, smartphone e Smart TV. **Qnap** è un'azienda particolarmente attiva nella produzione di questi dispositivi e il suo nome ormai rappresenta un marchio di garanzia. Per questo motivo abbiamo deciso di provare il **TS-231**, un dispositivo che riserva delle sorprese molto interessanti.

Il Nas alla prova

Qnap TS-231 è di colore bianco, compatto, con un design molto curato ed elegante. Nella parte frontale troviamo due alloggiamenti per inserire gli hard disk che conterranno i nostri dati. Si aprono facilmente con un semplice clic. È importante precisare che questo dispositivo viene venduto senza dischi, ma la sua configurazione risulta davvero veloce e intutiva grazie alle precise indicazioni che troviamo sul sito del produttore **www.qnap.com/i/it**. Per farlo funzionare bisogna aprire gli alloggiamenti e inserire i dischi. Questo modello ne prevede due da 3,5 pollici (quelli che usano i desktop) oppure due da 2,5 pollici, come quelli che si trovano normalmente nei portatili. È poi necessario installare il sistema operativo. Questo dispositivo è esattamente come un mini PC, di conseguenza per funzionare necessita di un software. Una volta collegato alla rete Internet con un cavo, le operazioni da seguire sono davvero molto semplici e il server sarà attivo in qualche minuto.

Prevede due dischi da 3,5 pollici oppure da 2,5" da acquistare separatamente

Cosa c'è dentro

All'interno di questo dispositivo gira il sistema operativo QTS che permette al TS-231 di funzionare come un server potente, ma allo stesso tempo facile da usare per il backup dei dati, la sincronizzazione dei nostri file, l'accesso remoto e l'intrattenimento domestico. Inoltre è ideale se vogliamo creare un sistema di archiviazione in cloud personale così da avere un facile accesso ai nostri dati. Il cuore del TS-231 è un **processore Freescale ARM Cortex-A9 dual-core a 1.2GHz** e 512 MB di RAM che permette di far girare tutto con buona fluidità. Nella parte frontale del NAS è presente una porta USB 3.0 per trasferire velocemente i nostri file da una chiavetta o da un disco, ma sul retro sono presenti altre due porte, per un totale di **3 ingressi USB**. Sempre sul retro, ci sono anche due ingressi di rete e una porta **eSATA** per collegare un disco esterno. La possibilità di espandere questo dispositivo è quindi praticamente infinita e ne permette l'uso non solo a casa, ma anche in un piccolo ufficio che voglia mettere a disposizione dei collaboratori file di qualunque grandezza e genere.

Cosa fa il TS-231

Ormai i nostri smartphone sono perennemente collegati a Internet così come i nostri computer dai quali scarichiamo video e file di ogni tipo. Tuttavia, lo spazio a disposizione prima o poi finisce e ci troviamo a dover fare i conti con cosa cancellare e cosa no. È per questo motivo che uno strumento del genere rappresenta la soluzione ideale per avere sempre tutto a disposizione, senza nessun problema di spazio. Musica, video e immagini vengono elaborati dal processore del NAS e inviati attraverso la rete ai dispositivi collegati. Il TS-231 esegue la transcodifica dei video offline per garantire uno streaming omogeneo anche quando la velocità della rete usata risulta limitata. Abbiamo quindi la possibilità di goderci i nostri contenuti senza il minimo sforzo. Possiamo riprodurre video di famiglia, film, musica e foto grazie allo streaming DLNA e AirPlay. Se possediamo una Smart TV, non dobbiamo fare altro che accedere ai file memorizzati nel NAS per goderci i nostri filmati alla massima qualità e senza il minimo scatto. Insomma, stiamo parlando di un prodotto ben progettato, ben costruito e dalle prestazioni di tutto rispetto. Il prezzo di listino è di 159 euro Iva inclusa: un ottimo affare!

IN DEFINITIVA

PRO
- Buon rapporto qualità/prezzo
- Ottime prestazioni
- 3 porte USB 3.0

SISTEMI OPERATIVI

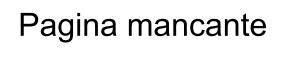
QTS 4.1

SITO

www.qnap.com/i/it/

Leggero conveniente e versatile

Un 2 in 1 con un rapporto prezzo/prestazioni imbattibile. È il nuovo HP Pavilion X2

€ 329,99
IVA INCLUSA

Un tablet è un computer che trova il suo punto di forza nella grande trasportabilità e nella praticità d'uso. Eppure i limiti di un prodotto del genere si fanno sentire tutte le volte che ci serve una tastiera fisica per scrivere un documento o quando vogliamo utilizzare applicazioni che abbiamo sul PC, ma non hanno un corrispettivo su tablet. E se parliamo di dispositivi Apple o Android, l'elenco è abbastanza lungo. Per questo un computer 2 in 1 rappresenta quanto di meglio si possa desiderare se si è alla ricerca di praticità e comodità d'uso. Avere a disposizione un tablet con Windows 8.1 che diventa velocemente un portatile rappresenta indubbiamente una scelta azzeccatissima. Non dovremo rinunciare a nulla di quanto già conosciamo e potremo continuare a lavorare o divertirci con le nostre app preferite in qualunque situazione ci troviamo.

Processori diversi

Intel produce una vasta gamma di processori per computer, tablet e smartphone che si adattano alla perfezione all'uso cui sono destinati. Si va dai modelli **Intel Core i7** per chi desidera prestazioni al top per programmi particolarmente impegnativi, ai modelli della famiglia **Intel Atom** pensata proprio per esaltare le caratteristiche di dispositivi mobile come smartphone o tablet. I pregi di questi ultimi modelli si concentrano sui bassi consumi di corrente che quindi aumentano la durata della batteria e sulla possibilità di fonire buone prestazioni senza scaldare. Di conseguenza, permettono di realizzare dispositivi privi di ventole, sottili e dalle prestazioni formidabili. Grazie alla tecnologia dei più recenti processori Intel, è possibile godere anche di una grafica di tutto rispetto per passare il nostro tempo libero con i tanti giochi presenti nello store di Windows. Il tutto passando rapidamente dalla modalità desktop a quella touch con una continuità e una fluidità senza precedenti.

Prezzi per tutte le tasche

Un computer 2 in 1 con processore Intel Atom offre una serie di vantaggi che vale assolutamente la pena di prendere in considerazione. Primo fra tutti il prezzo. Oggi con circa 300 euro possiamo portarci a casa un computer che ci permette di vedere film, usare il pacchetto Office di Microsoft, navigare su Internet e tenerci informati con riviste digitali, senza rimpiangere il nostro vecchio desktop. Grazie all'uscita HDMI integrata praticamente in tutti i modelli, un 2 in 1 può essere poi facilmente collegato a un televisore per trasmettere su grande schermo le nostre foto o i film. Insomma, oggi chi vuole acquistare un tablet dovrebbe fare un giro in uno dei negozi d'informatica presente in ogni città per dare uno sguardo alla vasta scelta di computer 2 in 1 e rendersi conto di quanto sia più conveniente un computer "vero" trasformabile, piuttosto che un dispositivo solo tablet.

Il Pavilion X2 di HP

Un ottimo esempio di computer 2 in 1 che unisce tutte le caratteristiche di cui abbiamo parlato finora è il nuovo **Pavilion X2 di HP**.
Si tratta di un modello con uno schermo da 10,1 pollici che offre una **risoluzione di 1.280x800** pixel per usare la maggior parte delle applicazioni in circolazione. Quello che colpisce di questo com-

Alimentazione USB. *Sul lato destro del Pavilion X2 troviamo le porte di espansione: una mini USB per ricaricarlo, una USB normale, una mini HDMI per collegare uno schermo esterno e un alloggiamento per schede di memoria.*

puter è la cura nei dettagli e il design molto elgante e privo di fronzoli. In mano risulta anche particolarmete solido e comodo. La superficie color "argento cenere" è trattata in modo da non trattenere le impronte delle dita. La tastiera si aggancia facilmente al tablet e la cover integrata con fissaggio magnetico permette di regolare a piacimento l'inclinazione dello schermo. I tasti sono comodi e permettono di usare agevolmente i programmi del pacchetto **Office 365 Personal** che, tra l'altro, con questo prodotto viene offerto in abbonamento per un anno. Anche il puntatore del mouse risulta preciso e il touchpad molto reattivo. Caratteristiche che non sono per niente scontate in questa fascia di prodotti.

Il motore del computer

Il cuore di questo 2 in 1 è un processore **Intel Atom Z3736F** con **scheda grafica Intel HD** che offre immagini fluide e ottimi colori. Il processore a 4 core permette di avviare più applicazioni contemporaneamente, anche se una macchina di questo tipo non è di certo destinata a lavori impegnativi di conversione video o di grafica. Si tratta, tuttavia, di un computer che risulta prezioso per chi viaggia spesso, perchè può stare comodamente nella borsa senza gravare sulla nostra schiena. Pesa, infatti, poco più di mezzo chilo il solo tablet, mentre arriva a 870 grammi completo di tastiera. Ottima anche l'autonomia. Durante le nostre prove abbiamo tenuto il Pavilion X2 acceso per tutto il giorno navigando su Internet, scrivendo e guardando video su Youtube e per circa 8 ore non c'è stato bisogno di collegarlo a una presa di corrente. Per mettere alla prova le prestazioni del processore abbiamo provato a visualizzare filmati in alta definizione e le immagini sono state sempre fluide e prive di scatti. Stessa cosa, collegando il computer a un televisore. Anche i giochi si comportano egregiamente, merito della scheda grafica Intel HD che ci ha permesso di impostare Asphalt 8 con i dettagli grafici al massimo senza notare il minimo rallentamento.

Musica a volontà

Tra le applicazioni preinstallate nel computer, abbiamo trovato **HP Connected Music** che ci permette di accedere all'ascolto illimitato per 12 mesi di playlist e web radio. Collegando questo 2 in 1 all'impianto stereo di casa avremo a disposizione una libreria infinita di canzoni che farà impallidire qualunque appassionato.

In definitiva

L'HP Pavilion X2 è un 2 in 1 che si distingue per l'ottimo rapporto tra prezzo e prestazioni e un design particolarmente curato, solido e molto elegante. Il prezzo al pubblico è di **329,99 euro**, ma sul sito di HP lo abbiamo visto in offerta a soli 299 euro. In questa categoria di prodotto rappresenta indubbiamente un ottimo affare!

IN BREVE

CARATTERISTICHE
- Schermo: 1.280x800 da 10.1"
- Processore: Intel Atom Z3736F
- Memoria eMMC da 32 GB
- Dimensioni: 26,2x16,91x1,05 cm
- 2 GB di RAM

SISTEMA OPERATIVO
Windows 8.1

PREZZO
329,99 €

SITO
www.hp.com

Cosa faccio con HP Pavilion X2

- Ci lavoro mentre sono in ufficio, a casa o in treno.
- Uso programmi di videoscrittura, gestione tabelle e realizzo presentazioni.
- Uso qualunque applicazione Windows 8.1 senza le limitazioni di un tablet Apple o Android.
- Mi diverto a guardare video di Youtube insieme ai miei bimbi o ai miei nipoti.
- Utilizzo i principali servizi di Social Network con la massima comodità per essere sempre in contatto con i miei amici.
- Guardo film in alta definizione.
- Mi diverto con i videogiochi.
- Ascolto musica.

Più potenza agli appunti

La classica funzione di copia e incolla può essere resa molto più efficace e versatile facendo in modo che si possano copiare molti file per averli pronti da incollare proprio quando serve

A COSA SERVE

Permette di copiare più elementi negli Appunti

DA DOVE SI SCARICA

http://101clips.com

PUNTI DI FORZA

- Aumenta a dismisura le potenzialità del Copia/Incolla
- È pratico e velocissimo
- È solo in inglese, ma è comunque intuitivo da usare
- Ha una comoda finestra appunti

Una delle scorciatoie da tastiera che si usano più spesso è la classica Ctrl+C e Ctrl+V. È l'equivalente di quando facciamo clic destro su un elemento e scegliamo Copia per poi ripetere il procedimento altrove e fare clic su Incolla. Quando usiamo questa funzione, stiamo in realtà copiando l'elemento in una particolare zona di memoria di Windows chiamata Appunti, o Clipboard. Il limite è che possiamo copiare una sola cosa per volta, che si tratti di un testo, un'immagine o un file, perché ripetendo l'operazione, l'oggetto precedente andrà perduto. Con **101Clips** possiamo rendere la funzione molto più versatile. Il programma, infatti, ci consentirà di copiare fino a 101 oggetti e mantenerli a portata di mano in una piccola finestra, da dove potremo incollarli ovunque ne avremo bisogno in qualsiasi momento. È un software perfetto per le ricerche in Rete o per quei lavori dove è necessario copiare spesso gli stessi elementi in diverse posizioni. Vediamo insieme come funziona.

COPIARE PIÙ ELEMENTI DA INCOLLARE

PROGRAMMA IN INGLESE

1 Finestra degli Appunti. La finestra di 101Clips resta sempre visibile sul desktop, anche quando passiamo da un programma all'altro. Ogni volta che premiamo **Ctrl+C** o scegliamo **Copia** dal menu contestuale, l'appunto compare nella finestra.

2 Con il testo. Proviamo, per esempio, ad aprire un file di testo. Selezioniamo una frase, facciamo clic destro sulla selezione e scegliamo **Copia**. Nella finestra compare l'appunto sotto forma di una riga indicata da un'icona a forma di dito.

3 Con le immagini. Lo stesso sistema è valido per qualsiasi altro tipo di file, ad esempio le immagini. Copiandole le visualizziamo nella finestra di 101Clips. Qui, passandoci il mouse sopra, vedremo a colpo d'occhio l'anteprima dell'appunto.

4 Funzioni extra. Il programma dispone di tante opzioni relative al modo di incollare gli elementi. Purtroppo i menu sono solo in inglese, ma se non conosciamo la lingua possiamo anche accontentarci della già utile funzione base.

Lo spettacolo dei ricordi

Ecco un buon modo per valorizzare i nostri album fotografici: usiamoli per creare dei film completi con tanto di effetti, animazioni e colonna sonora, da masterizzare o condividere via Facebook.

A COSA SERVE

Crea bellissime presentazioni con foto e video.

DA DOVE SI SCARICA

www.nchsoftware.com/slideshow

PUNTI DI FORZA

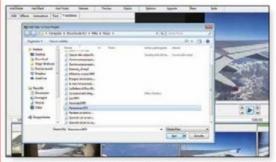
- Supporta sia file di immagini sia file video.
- Organizzato e facile da usare.
- Transizioni, effetti, musica...
- Esporta direttamente anche sui social network.

Ci sono decine di programmi per creare perfette presentazioni, o slideshow, a partire dalle nostre foto. **PhotoStage Slideshow Producer**, però, ha diverse frecce al proprio arco per conquistare la nostra attenzione. La sua interfaccia, prima di tutto, è stata progettata con molto gusto e attenzione ai dettagli: è semplice, ma ha l'aspetto professionale dei programmi che si occupano di montaggio video. I comandi sono essenziali e pur essendo in lingua inglese non è difficile capire subito cosa dobbiamo fare. Una volta importate le foto da trasformare in filmati, infatti, le vedremo in una lunga striscia chiamata "Timeline", intervallate da piccoli simboli che servono per aggiungere le cosiddette "Transizioni", cioè gli effetti con cui un'immagine cambia in un'altra. Con la stessa semplicità si potrà poi aggiungere una musica di sottofondo personalizzata e alla fine, a lavoro completato, basta un pulsante per creare un DVD o condividere tutto su Facebook, YouTube e altro.

CREIAMO IL NOSTRO PRIMO SLIDESHOW

PROGRAMMA IN INGLESE

1 Aprire le foto. La schermata del programma è divisa in tre aree: in basso la Timeline, inizialmente vuota. In alto a sinistra la finestra con le diverse funzioni e a destra l'anteprima. Per iniziare facciamo clic su **Add Media** e apriamo le foto.

2 Immagini e transizioni. Una volta aperte le foto, tra una e l'altra vedremo un piccolo riquadro: è la transizione con la durata in secondi. Selezioniamo un riquadro e scegliamo, in alto, il tipo di transizione confermando poi con **Apply**.

3 Ora la musica. Con lo stesso sistema possiamo aggiungere la colonna sonora. Sempre da **Add Media**, selezioniamo dal nostro computer un file audio, per esempio un Mp3, e facciamo clic su **Apri**. Il file verrà aggiunto automaticamente.

4 E adesso esportiamo. Quando siamo pronti a condividere il filmato facciamo clic su **Export** e scegliamo come procedere: è possibile creare un DVD o un Blu-Ray e anche caricare direttamente tutto su YouTube o Facebook.

•APPLICAZIONI•

Uber più attenta alla Privacy

Gli autisti di Uber potranno geolocalizzare gli utenti ma solo ed esclusivamente con il loro consenso. Dal 15 luglio entreranno in vigore nuove regole sulla privacy per Uber, il servizio alternativo ai taxi che in Italia sta passando un brutto momento a causa della sentenza di concorrenza sleale da parte del Tribunale di Milano. Uber farà in modo che i suoi autisti possano visualizzare la posizione del cliente in qualunque momento, anche quando non sta utilizzando l'app. In questo modo sarà più facile

arrivare in fretta nel punto in cui il pedone sta aspettando il passaggio. Inoltre la compagnia potrà usare i contatti in rubrica per inviare materiale promozionale a parenti e amici solo se l'utente carà esplicitamente il consenso. La nuova politica sulla privacy dovrebbe spiegare in modo più sintetico e chiaro in che modo Uber sfrutta i dati dei suoi utenti, almeno secondo quanto dichiarato sul blog della compagnia. Ogni utilizzatore potrà scegliere liberamente se fornire certe informazioni senza che questo influenzi il buon funzionamento dell'applicazione. In poche parole, anche chi non ha voglia di condividere geolocalizzazione e rubrica potrà usare Uber senza problemi. La tutela della privacy è uno dei temi su cui Uber viene più frequentemente attaccata, per questo il suo team di specialisti in materia è stato raddoppiato. In Italia Uber dovrà aspettare l'esito del suo ricorso in appello prima di capire se e quando potrà tornare ad operare.

INTERNET

Connessione, un diritto universale

Il Presidente degli Stati Uniti si impegna in prima persona ad aiutare le classi sociali più deboli e lo fa iniziando da Internet. Il nuovo programma lanciato dall'amministrazione Obama si chiama appunto "la banda larga contro la povertà". L'obiettivo è quello di garantire anche alle fasce di popolazione in grave difficoltà economica l'accesso veloce a Internet. La Rete viene così riconosciuta come un diritto umano al pari di acqua, luce e gas. Saranno circa 12 milioni le famiglie statunitensi interessate da questa iniziativa, che nasce come una naturale evoluzione del sussidio federale attivo sin dal 1985 per aiutare le classi povere della società ad avere una linea telefonica, sia tramite telefono fisso sia con il cellulare. Il programma è finanziato con una tassa sulle bollette degli utenti più abbienti. L'impossibilità di accedere alla Rete oggi diventa una vera e propria barriera sociale. La maggior parte delle aziende non prende in considerazione candidati senza una minima alfabetizzazione digitale. Non solo, dalla gestione dei conti correnti al pagamento delle tasse scolastiche sono moltissime le operazioni che oggi passano attraverso la Rete. Garantirla significa migliorare concretamente la vita dei più poveri.

•SOCIETÀ•

Ergastolo per la mente di Silk Road

Due anni fa la chiusura del suo sito e l'arresto, ora la sentenza: carcere a vita. Questa la pena inflitta dalla corte federale degli Stati Uniti a Ross Ulbricht, fondatore del sito ecommerce Silk Road, soprannominato l'Amazon delle droghe. Ulbricht, conosciuto anche con lo pseudonimo di "Dread Pirate Roberts", vendeva su Silk Road farmaci, narcotici, droghe, armi e documenti falsi. Il tutto attraverso il sistema di comunicazione anonima Tor e tramite l'uso della moneta digitale Bitcoin. Il fatturato di Silk Road prima della sua chiusura era pari a 187 milioni di dollari con un giro di affari di ben 1,2 miliardi. Il giudice ha ordinato che per i suoi crimini, che vanno dalla pirateria informatica al riciclaggio di denaro e al traffico di droga, Ulbricht debba pagare un risarcimento di 184 milioni di dollari. In apparenza Ross sembrava un bravo ragazzo di 31 anni dalla faccia pulita, ex-membro degli Scout e studente dai voti eccellenti. «*Silk Road era strutturato per creare una domanda e soddisfarla* – ha detto il giudice leggendo la sentenza e rivolgendosi a Ulbricht – *il tuo profilo non si adatta a quello del criminale, ma sei un criminale. Non credo che tu senta un sacco di rimorsi, non credo che tu sappia che male hai fatto ad un sacco di gente*». Ora Ulbricht avrà tutto il tempo per riflettere su queste parole.

SICUREZZA

Su FB torna il finto video del tag

La polizia postale segnala la ricomparsa del finto video che dovrebbe mostrare un nostro amico mentre ci tagga su Facebook. In realtà l'amico in questione è all'oscuro di tutto e il messaggio che riceviamo non è altro che un tentativo di phishing. Facendo clic sul link che dovrebbe portare al filmato visualizziamo infatti la pagina di un sito pericoloso che ci chiede di inserire nome e password del nostro account Facebook per poter guardare il video. Non proviamoci neppure! L'unica cosa sensata da fare è quella di rimuovere ogni traccia del messaggio e avvertire tutti i nostri contatti del potenziale pericolo, scrivendo chiaro e tondo sulla nostra bacheca di ignorare link di questo tipo. Se ci siamo già cascati cambiamo subito la password del nostro account e attiviamo la verifica in due passaggi. Attenzione! Se abbiamo cliccato sul link anche i nostri amici riceveranno lo stesso messaggio fraudolento: avvisiamoli tempestivamente prima che sia troppo tardi.

GADGET

Un nuovo orologio intelligente

Il gruppo svizzero Swatch, specializzato nella commercializzazione di orologi di tutti i tipi e prezzi, lancerà molto presto uno smartwatch. A dichiararlo è l'amministratore delegato Nick Hayek durante l'incontro annuale di tutti i grandi nomi della compagnia. La notizia è stata pubblicata in anteprima dal Wall Street Journal. L'orologio sarà lanciato prima in Svizzera e in un grande paese, che potrebbe essere la Cina o forse gli USA. Per il momento non si sa se e quando arriverà nel resto d'Europa. Senza dubbio non mancherà la concorrenza: oltre agli orologi intelligenti di Apple, Samsung, Sony e altri giganti dell'elettronica di consumo, lo smartwatch di Swatch dovrà vedersela anche con il modello di Tag Heuer e Intel basato su Android, in arrivo entro la fine dell'anno.

•WINDOWS•

La data è ufficiale: Windows 10 uscirà il 29 Luglio!

Questa volta è ufficiale: il nuovo sistema operativo Windows 10 sarà disponibile a partire dal 29 luglio. Da quella data in poi avremo 12 mesi di tempo per poter effettuare l'aggiornamento gratuito da Windows 7, 8 e 8.1. Naturalmente l'opzione varrà anche per quanti compreranno un PC o un Tablet con Windows 8.1 nelle settimane o nei mesi vicini alla data di rilascio del nuovo sistema operativo. In occasione di questo annuncio Microsoft ne ha approfittato per illustrare attraverso alcuni video le principali novità di Windows 10. Ci riferiamo ad esempio al nuovo assistente digitale Cortana integrato nel sistema operativo, al browser Edge, ai molti servizi di Xbox live e alle applicazioni "messe a nuovo" come Office, Foto, Video, Musica, Contatti Mail e Calendario. Windows 10 ci permetterà poi di passare in modo pratico e comodo dal PC al dispositivo portatile che lavora in ambiente Windows, sfruttando la modalità continuum. L'azienda di Richmond assicura inoltre che il nuovo sistema operativo verrà costantemente aggiornato per tutta la durata del suo ciclo di vita. Ora non ci resta che iniziare il conto alla rovescia.

•MEDICINA•

Analisi mediche sotto pelle

Grazie a un piccolo biosensore, grande un centimetro quadrato e posizionato sotto pelle sarà possibile misurare dati come colesterolo, glicemia e livello di farmaci nel sangue. I risultati, trasmessi direttamente allo smartphone, aiuteranno lo specialista a formulare una cura su misura per ciascun paziente. Realizzato presso il Politecnico Federale di Losanna, questo dispositivo potrebbe rivoluzionare le cure mediche del prossimo futuro perché trasmette dati fondamentali per i trattamenti in tempo reale. Permette poi di monitorare lo stato di salute di un malato anche a distanza limitando notevolmente il rischio di sbagliare le dosi di un farmaco salvavita. *«Questo è il primo chip al mondo in grado non solo di misurare il pH e la temperatura corporea ma anche di quantificare la presenza di farmaci e molecole legate al metabolismo come il glucosio, il lattato e il colesterolo»*, ha dichiarato il coordinatore della ricerca Sandro Carrara. Il chip è formato da un circuito dotato di sei sensori, un'unità di controllo che analizza i dati in ingresso e un modulo di trasmissione radio. Il gruppo dei sensori elettrochimici reagisce con una vasta gamma di composti, rilevandone la presenza per giorni o anche settimane.

•INTERNET•

3 miliardi di persone in Rete

Entro la fine del 2015 circa 3,2 miliardi di persone navigheranno in Internet. Questo è solo uno dei dati divulgati dalla International Comunication Union attraverso il rapporto annuale sull'utilizzo della Rete nel mondo. La cifra di 3 miliardi verrà raggiunta grazie alle innovazioni tecnologiche nel campo della telefonia mobile. Su una popolazione mondiale che si aggira attorno ai 7,4 miliardi, il 95% delle persone ha accesso al 2G mentre solo il 69% al 3G. Il rapporto mette in luce anche le differenze che ci sono tra paese e paese in termini di velocità di connessione. Scopriamo così che al vertice della classifica c'è la Corea del Sud con una velocità media superiore ai 35 Mbps, seguono Francia e Islanda. Per trovare l'Italia dobbiamo purtroppo scorrere la classifica fino al 33 posto, dopo Polonia e Kazakistan. Il primato dell'utilizzo di Internet spetta ancora alla vecchia Europa con l'82,1% di persone connesse, mentre gli USA non superano il 60%. Le popolazioni senza rete sono concentrate nei paesi più poveri e corrispondono a circa 4 miliardi di persone.

AZIENDE

Tutti vogliono gli assistenti online

Anche Apple offrirà un assistente "personale" online, sfidando Google Now. Nella nuova versione del sistema operativo per iPhone e iPad iOS9 la società di Cupertino dovrebbe infatti introdurre "Proactive", un servizio che punta a semplificare la vita degli utenti mettendo insieme l'assistente vocale Siri, i Contatti, il Calendario e molte altre app. Sulla falsa riga delle schede di Google Now, che danno agli utenti informazioni in tempo reale basate sul contesto (come l'ora e gli appuntamenti in agenda), Proactive dovrebbe dare suggerimenti sulla base di abitudini, geolocalizzazione e altre infromazioni ricavate dalla vita dell'utente, unendo i dati di più app, da Passbook che raccoglie viaggi e prenotazioni di voli alla rubrica dei contatti. Il rischio però è quello di perdere una buona e sacrosanta fetta di privacy.

MEMORIE

Piccola come una moneta

SanDisk, azienda leader mondiale nella produzione di memorie, ha lanciato sul mercato la più piccola scheda flash al mondo. Grande quanto una moneta, offre una capacità di archiviazione di ben 128 GB. Si chiama SanDisk Ultra Fit ed è una chiavetta USB 3.0 capace di contenere ad esempio 16 ore di filmati in HD. Piccola e ultra-compatta offre una velocità di lettura che arriva fino a a 130MB/s, un notevole miglioramento rispetto alle versioni precedentemente commercializzate dall'azienda statunitense. Per quanto riguarda la velocità di scrittura, invece, le performance dipendono molto dal tipo di dispositivo da cui copiamo i dati. Possiamo utilizzare SanDisk Ultra Fit su tutti i principali device, dai tablet alle console di gioco passando per i sistemi audio delle automobili, senza dimenticare pc e due-in-uno. La troviamo nei principali negozi ecommerce online ad un prezzo di 119 dollari, circa **109 euro**.

Wolfenstein: The Old Blood

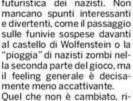
€ 19,99

GENERE: SPARATUTTO

Wolfenstein: The Old Blood è un collage di due DLC che ruotano attorno a un faldone estremamente prezioso da recuperare, al cui interno si trova l'ubicazione del castello del generale Deathshead. Sappiate che non sarà per niente facile e che per arrivare a metterci le mani sopra dovrete infiltrarvi nel castello di Wolfenstein, prendere la funivia, saltare sui tetti, guidare robot enormi e ammazzare centinaia di zombi nazisti. Come promesso, infatti, The Old Blood si occupa di indagare un po' di più su uno degli aspetti trascurati del primo capitolo, ossia l'ossessione dei nazisti per l'occulto e la scoperta di strane forze soprannaturali. Purtroppo la componente narrativa, uno degli elementi meglio riusciti di The New Order, non si avvicina neanche lontanamente ai livelli dell'originale. La sceneggiatura si riscatta un po' nella seconda parte, con alcuni momenti piuttosto forti, ma rimane una generale sensazione di "si poteva far meglio". I personaggi, in particolare, vanno e vengono senza che ci sia tempo di conoscerli e di affezionarcisi, rendendoli poco più che elementi di contorno. Dal punto di vista della costruzione del mondo di gioco, il fatto che The Old Blood sia ambientato nel 1946 lo priva – in gran parte – del fascino "distopico" e visionario di The New Order, con le sue ardite architetture belliche e la retro-tecnologia-futuristica dei nazisti. Non mancano spunti interessanti e divertenti, come il passaggio sulle funivie sospese davanti al castello di Wolfenstein o la "pioggia" di nazisti zombi nella seconda parte del gioco, ma il feeling generale è decisamente meno accattivante.

Quel che non è cambiato, rispetto all'originale, è la straordinaria capacità di B.J. Blazkowicz di cavarsela con le armi da fuoco: che si tratti di "normali" rivoltelle o fucili d'assalto, shotgun a canne mozze o mitragliatori pesanti, le sparatorie sono una vera festa per gli amanti degli sparatutto in soggettiva. L'implausibilità di imbracciare due enormi fucili e di scaricarne i caricatori su nemici tanto grossi quanto coriacei non ha praticamente eguali nel panorama moderno e riesce ancora una volta a coniugare perfettamente la dinamicità degli scontri degli shooter più recenti con la frenesia di quelli di vent'anni fa. Ai livelli di difficoltà più elevati, l'intelligenza artificiale dei nemici si fa un tantinello più furba e meno prevedibile, ma soprattutto più resistente ai nostri colpi.

Delude invece la componente stealth del gioco, o meglio la scelta lasciata al giocatore di decidere se affrontare un'arena in maniera (relativamente) tranquilla, eliminando un nemico alla volta senza farsi beccare dagli altri, o entrando a fucili spianati affrontandoli tutti assieme. E questo per diversi motivi: le mappe innanzitutto sono molto più lineari rispetto a The New Order, più piccole e con meno passaggi nascosti che favoriscano lo stealth. Il secondo motivo è la struttura piuttosto ripetitiva degli scontri: tolta qualche eccezione (e la lunga parte iniziale in cui si è di fatto costretti per mancanza di alternative a muoversi furtivamente), la regola di base è che quando si entra in un'arena ci sono tipicamente due comandanti in allerta, pronti a chiamare rinforzi se veniamo scoperti. Eliminarli entrambi è in molti casi al limite dell'impossibile: di fatto, più che puntare a uscire "puliti" dal livello, si finisce per andare avanti cercando di rimanere invisibili il più a lungo possibile, sapendo perfettamente che a un certo punto sarà inevitabile passare alle maniere forti. Tra le nuove armi di B.J., oltre al già citato shotgun a canne mozze, c'è il prezioso tubo multifunzionale, adatto per stendere i nemici alle spalle, aprire botole e arrampicarsi sui muri. Ci sono novità anche sul fronte degli avversari, anche se si tratta in larga parte di versioni meno avanzate tecnologicamente di quelli incontrati in TNO; divertenti gli zombi nazisti armati, che si muovono erraticamente e sparano in maniera ugualmente confusa, rendendo la probabilità di essere colpiti più casuale del solito.

WOLFENSTEIN: THE OLD BLOOD

PRODUT.: MachineGames
CONTATTO: Bethesda Softworks
SITO: www.wolfenstein.com
LINGUA: italiano
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core i5 3,3 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GTX 560 o AMD Radeon HD 6870, 38 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,0

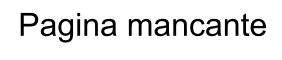
The Witcher 3: Wild Hunt

€ 49,99

GENERE: ACTION RPG

Probabilmente uno dei giochi più attesi degli ultimi anni, The Witcher 3: Wild Hunt è finalmente giunto sui nostri PC, pronto a farci perdere la cognizione del tempo per le prossime settimane. Non è un'esagerazione, dato che ci vogliono oltre cinquanta ore per arrivare al finale del gioco, mentre ne occorrono più di cento per completare tutte le missioni aggiuntive, una miriade, sparse per l'immensa mappa di gioco. Se avete apprezzato in passato titoli come Skyrim, che hanno fatto dalla vastità degli ambienti un vero e proprio punto di forza, difficilmente resterete delusi da questa produzione. The Witcher 3 però non è solo un gigantesco continente tutto da esplorare, ma soprattutto un gioco di ruolo dai confini quasi illimitati, che vedono nel protagonista, l'ormai iconico Geralt di Rivia, l'unico artefice del suo destino. Il giocatore si trova così immerso in una storia dai numerosi risvolti, con una narrazione particolarmente efficace, specie nel tratteggiare il carattere dei personaggi che si incontrano nel corso dell'avventura. I passaggi anche secondari delle quest sono conditi da tonnellate di dialoghi, splendidamente doppiati in inglese, ben tradotti in Italiano e caratterizzati da un numero impressionante di scelte multiple. Non manca nemmeno un approccio garbato a temi importanti, come quello dell'emarginazione sociale e dell'odio razziale. Purtroppo una tale ricchezza narrativa di tanto in tanto si scontra con le mastodontiche dimensioni di questa produzione, quindi inevitabilmente ci si dovrà confrontare con dei momenti più lenti e pacati, che faranno da buon collante fra le sequenze più frenetiche e coinvolgenti.
In termini di giocabilità registriamo quattro tipi di missioni ben distinte. Al fianco di quelle della trama principale troviamo le quest secondarie, alcune delle quali necessarie per il proseguimento della storia. Parallelamente, troviamo i Contratti, ovvero le tipiche missioni da witcher in cui possiamo provvedere al sostentamento economico di Geralt, nella maggior parte dei casi uccidendo su richiesta una bestia di corpose dimensioni, non prima di aver contrattato sul prezzo del servizio con l'interessato di turno. Infine, le quest indicate come Caccia al Tesoro ci portano nei più profondi reconditi di Temeria per ottenere set particolari di armi e armature, oltre che le ricette di creazione necessarie al loro potenziamento. Nulla vieta di passare dall'una all'altra tipologia in qualsiasi momento, variegando così l'esperienza di gioco e adattando l'approccio ai nostri ritmi.
Come è usanza nella serie, anche The Witcher 3 prevede la spesa di Punti Esperienza per migliorare le caratteristiche del nostro Geralt. Bisogna tenere conto che una volta "acquistato" un potenziamento, questo deve essere posizionato in un apposito slot perché diventi attivo.
Gli slot sono solo 16 e si sbloccano esclusivamente salendo di livello, quindi risulta praticamente impossibile arrivare alla fine del gioco con tutto al massimo, cosa che costringe di fatto a operare delle scelte. Due parole sul sistema di combattimento, non particolarmente memorabile, anche a causa del controllo piuttosto legnoso del protagonista. Non aiuta un granché nemmeno l'intelligenza artificiale, appena sufficiente nella maggior parte dei casi. In compenso non delude affatto l'aspetto grafico, specie per chi dispone di un hardware moderno: costoro potranno godersi degli scorci di rara bellezza, sottolineati da una resa visiva straordinaria, tanto da mettere l'opera di CD Projekt RED diverse spanne sopra la concorrenza. Un titolo indubbiamente notevole, pur con tutte le sue limitazioni e contraddizioni, ma che in ogni caso va giocato nella sua interezza, apprezzandone tanto i pregi quanto i difetti.

THE WITCHER 3: WILD HUNT

PRODUT.: CD Project RED
CONTATTO: CD Project RED
SITO: www.thewitcher.com
LINGUA: italiano (sottotitoli)
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core i5 3,3 GHz, 6 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GTX 660 o AMD Radeon HD 7870, 35 GB di spazio libero su disco.

Internet sta esaurendo lo spazio!

Troppo materiale, troppe informazioni: Internet non basta più a contenere la quantità immensa di dati che ogni giorno vengono caricati e questa situazione rischia di portare al collasso, ma chi è il responsabile?

Per molti anni nessuno si è veramente chiesto dove vanno a finire tutte le cose che carichiamo in Rete, o meglio non se lo sono mai chiesto le persone "comuni", che usano Internet ogni giorno per condividere le foto, informarsi e leggere la posta. Qualcuno più preparato, invece, si è posto più volte questa domanda nel corso del tempo e la risposta non è mai stata incoraggiante. Si sono già sentiti, in passato, allarmi a proposito dell'ingombro dei file, del peso di tutte le informazioni e dei limiti fisici della Grande Rete. Cosa sta succedendo? Internet sta davvero per collassare definitivamente sotto il suo stesso peso?

L'ultimo allarme

A porre la questione è arrivato di recente lo studio di un esperto inglese della Royal Society, il professor Andrew Ellis, secondo cui **potremmo cominciare ad avere i primi problemi di capienza già entro otto o dieci anni. Lo studio stabilisce che l'anno 2030 sarà il termine ultimo oltre il quale non sarà possibile procedere, a meno di non trovare una soluzione al problema dello spazio in esaurimento.** I dati presi in esame sono, in effetti, abbastanza impressionanti: si parla di un aumento enorme del consumo di dati che in dieci anni è cresciuto di ben cinquanta volte.

Di chi è la colpa?

A fare la parte del leone nel consumo immenso di dati sono, principalmente, i viddeo. La "responsabilità" è soprattutto dei servizi di streaming, quelli, per intenderci, che si occupano dei film "on-demand". La libertà di guardare un film senza doverlo scaricare o acquistare fisicamente è certamente una buona cosa, ma i video in alta risoluzione occupano tantissima banda. Alcuni studiosi prevedono che il traffico dati aumenterà di dieci volte rispetto a ora solo nei prossimi cinque anni e che già adesso le recenti connessioni Lte non sembrano in grado di fare fronte a questa richiesta, al punto che molte aziende stanno spingendo per anticipare la diffusione del nuovo e velocissimo standard 5G. Basterà a evitare il disastro?

Non tutto è perduto

I risultati a cui è giunto il Professor Ellis sono condivisi da altri esperti nel campo delle comunicazioni e della fibra ottica, ma non tutti sono d'accordo e c'è chi getta acqua sul fuoco parlando di allarmismi ingiustificati. È indubbio che la situazione non sia da sottovalutare, ma c'è tutto il tempo necessario a gestire l'emergenza, adeguando le infrastrutture in modo che possano supportare i carichi sempre più alti richiesti dal continuo aumento del traffico dati. Molte delle cose che avverranno in futuro ovviamente non sono facilmente prevedibili, ma il campanello d'allarme dovrebbe fare riflettere soprattutto i produttori di contenuti sull'uso probabilmente eccessivo che oggi si fa del Web.

È sempre una questione di interessi

Lo sfruttamento commerciale di Internet vede due fazioni ben distinte e contrapposte: da una parte gli operatori telefonici, dall'altra i giganti del Web come Google, Facebook e i servizi di streaming video come per esempio Netflix, che in Italia dovrebbe arrivare entro fine 2015. Gli operatori telefonici richiedono un aiuto concreto ed economico per sviluppare le nuove infrastrutture, ma si scontrano contro gli interessi delle compagnie Web. Alla fine è sempre il denaro a comandare....

La fibra ottica: *Lo studio della Royal Society prevede lo scenario di Internet con circa otto anni di anticipo, puntando il dito sulle reti in fibra ottica, che pur veloci e capienti hanno comunque un limite oltre il quale non sarà più possibile caricare nuovi dati.*

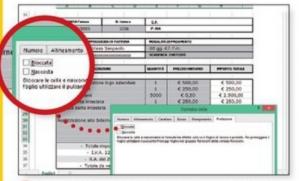
A fare la parte del leone nell'immenso consumo di traffico dati sono i video

Proteggere i fogli di Excel da modifiche accidentali

Mettiamo al riparo le formule dei nostri importantissimi file Excel da cambiamenti non voluti in modo da poterli condividere sempre in tutta tranquillità con amici e colleghi

Le formule di Excel sono uno strumento eccezionale per creare documenti dinamici adatti a soddisfare ogni tipo di esigenza. L'applicazione più semplice e largamente utilizzata dalla maggior parte degli utenti è quella della scrittura delle fatture. Una volta che abbiamo disegnato il nostro layout e inserito i nostri dati basta creare le formule per la somma delle varie voci, il calcolo dell'IVA e delle imposte e il gioco è fatto. Di volta in volta, basterà aggiornare la descrizione del bene o del servizio venduto e i relativi importi per ottenere automaticamente tutte le voci in fattura correttamente compilate. Il guaio è che a volte basta un clic sbagliato, fatto inavvertitamente sulla cella contenente una formula, per mandare all'aria il nostro prezioso lavoro di progettazione. Fortunatamente Excel ci permette di proteggere queste celle e metterle al riparo da qualsiasi modifica accidentale. È un'ottima soluzione anche quando desideriamo condividere un file di Excel con amici o colleghi e abbiamo la necessità che determinati valori non possano essere modificati.

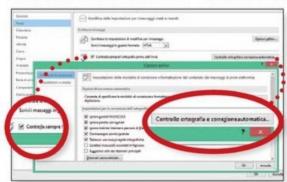
1 Dal menu **Visualizza**, selezioniamo **Layout di pagina**, per essere sicuri di lavorare sulle dimensioni giuste di un formato A4, quindi disegniamo il layout della nostra fattura sfruttando come più ci piace gli strumenti di formattazione di Excel.

2 Ora inseriamo dei dati provvisori e creiamo le nostre formule. Ad esempio, facciamo clic sulla cella **Totale Imponibile** e poi sull'icona **Somma** per visualizzare il totale. Nella cella sottostante calcoliamo l'IVA attraverso la formula **=H34/100*22**.

3 Selezioniamo le celle da modificare nella compilazione delle fatture, escludendo tutte quelle che contengono una formula. Poi con un clic destro scegliamo **Formato celle** e nella scheda **Protezione** togliamo il segno di spunta alla voce **Bloccata**.

4 Ora blocchiamo tutte le altre celle. Usiamo il menu **Revisione** e facciamo clic su **Proteggi foglio**. Nella finestra che appare dobbiamo inserire una password di sicurezza e mettere un segno di spunta alla voce **Seleziona celle sbloccate**.

Personalizzare i messaggi di posta in Outlook

Per scrivere messaggi su misura usiamo le impostazioni avanzate del programma dedicato alla gestione della posta elettronica

La posta elettronica ha ormai sostituito quasi del tutto la carta da lettere. Ma se per le nostre missive cartacee, soprattutto a livello professionale, usavamo una carta stampata espressamente studiata per noi e magari ci affidavamo a uno studio grafico per curarne lo stile, quando abbiamo a che fare con le mail ci limitiamo a utilizzare il formato standard offerto dal programma di posta elettronica. Il risultato è scadente: inviamo anonime pagine bianche scritte in carattere Arial o Times New Roman. Outlook ci mette a disposizione diversi strumenti per rendere più personali i nostri messaggi. Possiamo configurarli in modo che il formato scelto sia sempre disponibile senza doverlo modificare ogni volta. Possiamo poi impostare un tema di sfondo e lavorare su font e dimensione del carattere, differenziandolo tra scrittura di un nuovo messaggio e risposta. Infine è possibile inserire una firma digitale diversa per ogni account gestito da Outlook e molto altro ancora. Senza dimenticare le funzioni di correzione automatica degli errori per evitare brutte figure.

1 Dal menu **File** facciamo clic su **Opzioni** e selezioniamo **Posta**. Per prima cosa mettiamo un segno di spunta alla voce **Controlla sempre l'ortografia prima dell'invio**, quindi facciamo clic su **Controllo ortografia...** per un setup approfondito.

2 Aggiungiamo un tema grafico facendo clic su **Elementi decorativi e caratteri...** Se il font non ci piace dal menu **Tipo di carattere** selezioniamo **Usa sempre i caratteri personali** e nei campi sottostanti scegliamo font e dimensione.

3 Aggiungiamo una firma attraverso la voce **Firme**. Clicchiamo su **Nuova** e diamole un nome. Nel campo modifica digitiamo nome e qualifica. Se inseriamo un indirizzo web, selezioniamolo e facciamo clic sull'icona **link** a destra per impostarlo.

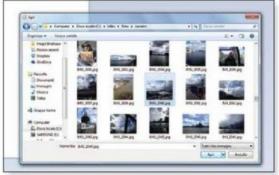
4 Se attraverso Outlook gestiamo più account possiamo decidere a quale di questi associare la firma creata, selezionandolo dal menu a tendina **Account di posta elettronica**. Nei menu sottostanti scegliamo in quali messaggi aggiungerla.

Ridurre le dimensioni e il peso di un'immagine

L'ingombro di un'immagine è un fattore importante quando si tratta di inviarla per posta elettronica o caricarla su un sito Web: ecco come rendere più leggere le nostre foto

Possiamo utilizzare le immagini scattate con lo smartphone o la fotocamera per scopi differenti. A volte vogliamo semplicemente aggiungere le foto alla nostra collezione o, magari, farle avere a qualcuno via posta elettronica o caricarle su un sito Web, come il nostro blog. In questi ultimi casi, le dimensioni possono rappresentare una difficoltà grossa. Più un'immagine è grande, infatti, maggiore è il suo "peso" in termini di Megabyte. Questo può essere un problema con la mail, perché il caricamento sarà più lungo, con in più il rischio di intasare la casella di posta di chi riceve la foto. Lo sarà anche nel caso di uso nel nostro sito o blog, perché una foto grande occupa molto più spazio e quello gratis non è mai molto. Possiamo risolvere tutto in fretta e senza installare programmi: basta usare uno strumento di Windows: **Paint**!

1 Riducendo dimensioni e peso andremo a modificare l'immagine originale. Per non rischiare, selezioniamola, premiamo **Ctrl+C** e poi **Ctrl+V** per farne una copia e lavorare su quella.

2 Ora apriamo Paint. Troviamo il programma nel menu **Start** nella cartella **Accessori**. In alternativa, scriviamo semplicemente **Paint** nella casella di ricerca e facciamo doppio clic sull'icona.

3 In Paint, facciamo clic sulla prima icona in alto a sinistra nel menu, accanto alla scritta **Pagina iniziale**. Facciamo clic su **Apri** e poi, nella nuova finestra, doppio clic sulla copia appena creata.

4 L'immagine si aprirà a tutto schermo. Sarà grande, quindi non potremo vederla interamente. In basso, Paint ci informa delle dimensioni attuali della foto in pixel e del peso in Megabyte.

5 Tra gli strumenti in alto facciamo clic sul pulsante **Ridimensiona**. Vedremo aprirsi una piccola finestra con dei numeri. Per ridurre la foto abbiamo due possibilità di scelta.

6 Selezionando **Pixel**, potremo definire manualmente le dimensioni che desideriamo. Spuntando la casella **Mantieni proporzioni** saremo certi che l'operazione non deformerà la foto.

7 In alternativa, scegliendo **Percentuale**, sarà possibile indicare di quanto ridurre l'originale. Per esempio, scrivendo **25**, ridurremo la foto al 25% della dimensione di partenza.

8 Dopo avere fatto clic su **Salva**, in basso vedremo le nuove dimensioni e il nuovo peso della foto. Quando siamo soddisfatti, torniamo al menu iniziale e scegliamo **Salva con nome**.

Attenti al formato!

Il formato più comune per le immagini, anche per quelle che troviamo online, è quello Jpg. Si tratta di un formato con molti vantaggi, il più importante dei quali riguarda il peso ridotto e, di conseguenza, la maggiore maneggevolezza. Dobbiamo però fare attenzione: il formato Jpg è un formato compresso, ma è anche un cosiddetto "lossy" e quindi "a perdita di dati". Cosa significa? Possiamo immaginarlo come la versione fotografica di quello che il famoso Mp3 è per la musica. In pratica, per ridurre le dimensioni si sacrifica una parte della qualità complessiva. Una foto in Jpg sarà quindi più leggera rispetto, per esempio, a una in formato Tiff, ma quest'ultima conserverà tutti i dettagli originali e sarà quindi di qualità decisamente (e inevitabilmente) migliore.

Usare Gmail al massimo con otto trucchi speciali!

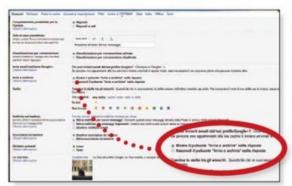
Veloce, efficiente e con tanto spazio, la posta elettronica targata Gmail è comoda e molto semplice, ma c'è sempre un trucco per ottenere di più: eccone otto da usare subito

Ci sono certamente tanti motivi per scegliere **Gmail** come servizio di posta elettronica. È gratis, prima di tutto, ed è disponibile sia per i computer sia per i dispositivi portatili come gli smartphone e i tablet. C'è poi da considerare lo spazio disponibile, che è veramente tanto: Google, infatti, ci regala ben 15 Gigabyte, da usare non solo per Gmail ma per tutti i suoi servizi. Infine, il programma è corredato da un'enorme quantità di funzioni e questo è sicuramente un pregio, ma anche una possibile difficoltà per chi non è proprio esperto. Intendiamoci, Gmail è facile da usare, ma con le tante opzioni disponibili si finisce per perdere di vista quelle veramente utili. In queste pagine vedremo otto semplici trucchi, che possiamo usare tutti subito per migliorare la nostra esperienza con la posta elettronica di Google e lavorare meglio.

1 Un dettaglio utile da sapere: l'uso dei punti negli indirizzi di Gmail è del tutto irrilevante. Questo vuol dire che se al posto di mario.rossi scriveremo mariorossi, non cambierà niente.

2 La finestra per i messaggi è di solito ridotta nell'angolo in basso a destra. Possiamo ingrandirla, ma la cosa migliore è tenere premuto **Ctrl** facendo clic su **Scrivi** e aprirla a tutta pagina.

3 Abbiamo perso un messaggio? Cerchiamolo con la ricerca avanzata. Tutti i comandi sono elencati nella pagina di supporto **https://support.google.com/mail/answer/7190?hl=it**.

4 Una funzione utilissima e poco usata è la lettura della posta offline. Cerchiamo con Google **Gmail Offline** e installiamo l'estensione. Per usarla, però, dobbiamo avere il browser Chrome.

5 Possiamo fare in modo che i messaggi inviati vengano archiviati in automatico. Andiamo in **Impostazioni** e in **Generali**. Qui attiviamo **Mostra il pulsante "Invia e Archivia" nella risposta**.

6 Il modo migliore per tenere in ordine i messaggi è con le **Etichette**. Sono come cartelle alle quali assegnare un colore. Le creiamo in **Impostazioni**, **Etichette** con **Crea nuova etichetta**.

7 Se oltre a Gmail usiamo il Calendario di Google, possiamo trasformare un'email in Evento. Selezioniamo un po' di testo nel messaggio, premiamo **Altro** e scegliamo **Crea Evento**.

8 Se abbiamo inviato un messaggio per errore abbiamo 30 secondi per rimediare! Corriamo in **Impostazioni**, selezioniamo **Labs** e da qui facciamo clic su **Attiva** in **Annulla Invio**.

Il laboratorio Google

Gmail è un servizio in continua espansione e ogni giorno vengono create nuove funzioni. Non tutte sono adottate subito dal programma, ma le più interessanti si possono provare scegliendo la scheda **Labs** dalle **Impostazioni** di Gmail, accessibili tramite l'icona a forma di ruota dentata in alto a destra. Qui possiamo trovare alcune funzioni davvero originali sotto forma di anteprime, gadget, collegamenti e pulsanti speciali che è possibile semplicemente attivare e usare per capire se sono di nostro gradimento. Non ci sono rischi particolari, ma è bene sapere che queste funzioni non sono ancora ufficialmente integrate in Gmail e si tratta spesso di idee sperimentali. Come tali, può essere che il loro funzionamento non sia ancora totalmente affidabile. In ogni caso, c'è davvero da divertirsi.

•SOCIAL•

Pubblicità su misura

Twitter lancia "audience insight", presentato sul blog del social network come "lo strumento che consentirà agli inserzionisti di conoscere meglio il loro pubblico su Twitter". A chi fa pubblicità attraverso il noto servizio di micro-blogging sarà infatti possibile accedere ad un'ampia gamma di informazioni sui seguaci (follower) e sugli utenti che interagiscono con i tweet. Dati demografici (sesso, stato civile, reddito, istruzione) ma anche interessi, comportamenti d'acquisto, uso del cellulare e perfino le preferenze nella scelta dei programmi TV. "Insight" indica nel marketing l'indagine approfondita dei bisogni, delle aspettative

e dei comportamenti di un gruppo di persone. Lo scopo di questo servizio è proprio quello di fornire notizie utili per capire meglio il proprio pubblico e creare pubblicità più mirate, ma anche quello di trovare nuovi potenziali acquirenti per un prodotto. Se per esempio si vuole lanciare una nuova linea di accessori, si potranno trovare potenziali clienti sulla base delle borse o delle scarpe recentemente acquistati o sulle tendenze seguite in fatto di moda.
I dati raccolti serviranno all'impresa a definire un target e a sfruttare il social per pianificare le proprie campagne di web marketing attraverso servizi adeguati, come Twitter advertising.
Per quanto riguarda il rispetto della privacy Twitter rassicura gli utenti: saranno accessibili solo informazioni aggregate, non i dati personali dei singoli. Per il momento Audience insight è disponibile esclusivamente negli Stati Uniti, ma arriverà molto presto anche da noi.

GADGET

Anche GoPro avrà il suo drone

Arriva il drone di GoPro. Lo ha annunciato alla Code Conference in California Nick Woodman, amministratore delegato dell'ex startup produttrice di video e fotocamere resistenti all'acqua e agli urti. L'uscita è prevista per la prima metà del 2016. La scelta di entrare nel mercato dei quadricotteri ha tutta l'aria di una sfida lanciata alle due aziende leader nel settore, la cinese DJI e la francese Parrot, che recentemente hanno commercializzato due droni: l'Inspire 1 e il Bebop Drone, dotati di un'apparecchiatura fotografica incorporata ad alta risoluzione. La GoPro temeva forse di finire ai margini del mercato dei dispositivi per le riprese aeree, così ha deciso di mettere a frutto le sue competenze per produrre un modello tutto suo.

GOVERNO

Italia Login non parte ancora

Procedono a rilento i preparativi per l'attuazione di Italia Login, l'ambizioso progetto di semplificazione e digitalizzazione del rapporto tra il cittadino e le istituzioni. L'Agenda digitale, che dovrebbe essere portata a termine entro il 2020, è il frutto di una linea politica decisa dall'Unione Europea nel 2010 per uno "sviluppo integrato, intelligente e sostenibile dell'Unione". Di questo processo che prevede anche altri punti riguardanti Sanità, Giustizia e Istruzione, Italia Login dovrebbe essere uno dei pilastri fondamentali. L'obiettivo è realizzare un'interfaccia attraverso la quale il cittadino potrà interagire in modo semplice e personalizzato con la pubblica amministrazione, accedendo a tutti i servizi con un solo nome utente e password, ricevendo comunicazioni e avvisi di scadenze che lo riguardano ed effettuando pagamenti. Per la sua realizzazione sono stati stanziati 750 milioni di euro. Ma i tempi sono lunghi: ad oggi la data di inizio sembra essere stata ulteriormente rinviata.

•ECOMMERCE•

Nuovi articoli a marchio Amazon

Amazon si prepara a lanciare prodotti alimentari sotto il suo marchio. Secondo il Wall street journal il colosso dell'ecommerce mondiale starebbe progettando di ampliare la propria linea di prodotti, la Elements, che al momento include solo pannolini. In questo modo Amazon fa propria una delle più diffuse strategie di vendita al dettaglio, la commercializzazione di private label, o marchi privati. Si tratta di prodotti realizzati da terzi e venduti con il marchio dell'azienda distributrice.
Alcune settimane fa Amazon avrebbe chiesto di associare il suo marchio ad una vasta gamma di prodotti: caffè, minestre, pasta, acqua, vitamine, cibo per cani, rasoi e altri articoli per la casa. In previsione di questa espansione, l'azienda starebbe anche cercando dei partner fra i produttori alimentari statunitensi, come la Tree House Foods, uno dei giganti nel settore con 3 miliardi di dollari di fatturato all'anno. Per la distribuzione di alimenti in tempi rapidi è già attivo in alcune città degli USA il servizio Amazon Fresh e l'azienda ha annunciato che in 14 città sarà disponibile la consegna gratuita in giornata. La notizia nel momento in cui scriviamo non è ancora stata confermata da fonti ufficiali.

TECNOLOGIA

Pagare con la sola voce

Google lancia Android pay, il sistema di pagamento per cellulari basato sulla tecnologia Near Field Communication, che permette di effettuare transazioni semplicemente avvicinando il telefono a un lettore. L'idea di base è la stessa di Apple pay, ma la sfida più grossa lanciata da Google alla rivale si chiama "Hands free", un'app che permette di pagare senza maneggiare il dispositivo, semplicemente con un comando vocale. Per saldare il conto basterà dire: "voglio pagare con Google". Le due novità sono state presentate durante la Google I/O di San Francisco, la conferenza che la compagnia di Mountain View tiene ogni anno per presentare agli sviluppatori le sue novità in anteprima. L'uscita è prevista entro fine anno, in concomitanza con Android M, il nuovo SO per smartphone. Hands Free sarà sperimentata a San Francisco da Mc Donald's e Papa John's; per Android Pay invece Google ha stretto accordi con settecentomila negozi USA.

Nel prossimo numero

PROGRAMMI GRATIS IMPERDIBILI!

La rivista sarà in edicola il 2 luglio

Parlare con Skype in tutte le lingue

Scopri come funziona il nuovo servizio che traduce le chat

Il potere dei pirati

Sempre più pericolosi e agguerriti. Le pratiche per difendersi

L'ultima frontiera dei desktop

Provato il nuovo mini PC di HP pensato per la casa

Computer idea!

Quattordicinale prezzo di copertina 1,90 €
www.ilmiocomputeridea.it

Direttore responsabile: *Luca Sprea*

Realizzazione Editoriale a cura di:
Dynamo S.r.l.
redazione@ilmiocomputeridea.it

Sprea S.p.A.
Socio Unico - direzione e coordinamento di Sprea Holding S.p.A.

Presidente: Luca Sprea
Consigliere delegato: Mario Sprea

Coordinamento: Gabriella Re (Foreign Rights) international@sprea.it, Alberta Rivolta (PA), Ambra Palermi (segreteria Editoriale), Francesca Sigismondi (ufficio legale), Tiziana Rosato (acquisti e produzione), Emanuela Mapelli (pianificazione pubblicitaria); Tamara Bombelli, Luca Patrian (ufficio grafico)

Amministrazione: Anna Nese (CFO), Erika Colombo (controller), Irene Citino, Sara Palestra
amministrazione@sprea.it

Servizio qualità edicolanti e DL: Sonia Lancellotti, Andrea Palermi
distribuzione@sprea.it

PUBBLICITÀ E MARKETING:
Alessandra Cappellacci- alessandracappellacci@sprea.it
Tel.0292432235 - Cell.3204670523

Sede Legale: via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia
PI 12770820152 - Iscrizione camera Commercio 00746350149
Per informazioni contattateci allo 02 92 43 21

ABBONAMENTI E ARRETRATI

Servizio qualità abbonamenti e arretrati: Desirée Conti

Abbonamenti:
si sottoscrivono on-line su www.ilmiocomputeridea.it/abbonamenti
Mail: abbonamenti@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 537672
Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)
Il prezzo dell'abbonamento è calcolato in modo etico perché sia un servizio utile e non in concorrenza con la distribuzione in edicola.

Arretrati:
si acquistano on-line su www.ilmiocomputeridea.it/arretrati
Mail: arretrati@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 537672 - Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)

www.myabb.it a cura di Aktia srl

Registrazione testata:
Il Mio Computer Idea, pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.
Distributore per l'Italia e per l'estero: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. - 20134 Milano
ISSN: 1124-0415

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno